

# ELENCO DOCUMENTI MANCANTI

a cura di Ilaria Marcelli, marzo 2001.

## FONDO GONDI

Dall'archivio sono state rubate tre piante relative al palazzo Gondi, le cui riproduzioni sono agli atti presso la Sovrintendenza Archivistica per la Toscana.

### SERIE PERGAMENE

Appartenevano al fondo Gondi anche numerose pergamene; purtroppo gli autori del furto, oltre a portare via tutto il complesso di pergamene esistenti, hanno sottratto anche le schede e tutto il materiale archivistico ad esse relativo.

### SERIE LETTERE

*schedate e riordinate secondo l'ordine alfabetico del destinatario nella seconda metà del XX secolo.*

*[Lettere ad Amerigo Gondi dal 1563 al 1575. Si ricordano in particolare le due di Santa Caterina dei Ricci, una del 28 febbraio 1578, l'altra del 29 maggio 1579.]*

Amerigo di Bernardo Gondi. Carteggio di vari (contenitore A).

Amerigo di Bernardo Gondi. (contenitore B).

Amerigo di Bernardo Gondi. Lettere dei Da Sommaia. (contenitore C).

Antonio e Bernardo di Antonio, Niccolò Bartolomeo di Bernardo Gondi. Carteggio. (contenitore F).

*[Lettere a Raffaello Martelli dal 1566 al 1590 e di lui al padre. Inoltre carteggio di Raffaello Martelli e Pierantonio Bandini dal 1564 al 1586, ma non si sa in quale ruolo.]*

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D1, A-Bra).

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D2, Bra-Bu).

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D3, C).

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D4, D-F).

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D5, G-Ma).

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D6, Me-Na).

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D7, Ne-R).

Carteggio di Raffaello Martelli. (Contenitore D8, S-Z).

Carteggio Raffaello Martelli-Pierantonio Bandini. 92 lettere dal 1564 al 1567. (contenitore D9).

Carteggio Raffaello Martelli-Pierantonio Bandini. 83 lettere dal 1568 al 1570. (contenitore D10).

Carteggio Raffaello Martelli-Pierantonio Bandini. 69 lettere dal 1570 al 1571. (contenitore D11).

Carteggio Raffaello Martelli-Pierantonio Bandini. 74 lettere dal 1573 al 1575. (contenitore D12).

Carteggio Raffaello Martelli-Pierantonio Bandini. 117 lettere dal 1576 al 1586. (contenitore D13).

Lettere di Raffaello Martelli al padre Bartolomeo di Ilarione Martelli. 365 lettere dal 1560 al 1578. (contenitore D14, I).

Lettere di Raffaello Martelli al padre Bartolomeo di Ilarione Martelli. Dal 1560 al 1578. (contenitore D15, II).

*[Lettere a Ilarione di Bartolomeo Martelli, ai suoi figli Bartolomeo e Tommaso dal 1456 al 1580.]*

Carteggio di Tommaso Martelli. 1545-1580. (contenitore D16, II. A-R).

Carteggio di Tommaso Martelli. 1545-1580. (contenitore D17, I. S-T).

Carteggio di Tommaso Martelli e carte varie. (contenitore D18).

Vari Martelli: lettere e altri documenti. (contenitore D19).

Carteggio di Ilarione di Bartolomeo Martelli. 1456-1533. (contenitore D20).  
Carteggio di Bartolomeo di Ilarione Martelli. (contenitore D21, I. A-F).  
Carteggio di Bartolomeo di Ilarione Martelli. (contenitore D22, II. G-L).  
Carteggio di Bartolomeo di Ilarione Martelli. (contenitore D23, III. Ma).  
Carteggio di Bartolomeo di Ilarione Martelli. (contenitore D24, IV. M-N).  
Carteggio di Bartolomeo di Ilarione Martelli, con alcune lettere alla moglie Laura e alla figlia Lena e al figlio Ilarione, e testamento. (contenitore D25, V. O-Z).

*[Lettere a Girolamo Ricciardi dal 1560 al 1577, quando era podestà di Bucine, poi di Buggiano e di Modigliana.]*

Girolamo Ricciardi. Carteggi 1560-1577. (contenitore E).

*[Lettere ad Antonio Gondi, dal 1560 al 1591.]*

Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore I, A-Be).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore II, Bi-G).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore III, Ce-D).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore IV, F-Ga).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore V, Gh-I).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette, 1532-1591, sett. 15. (Contenitore VI, L-M).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore VII, N-Q).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore VIII, R-Se).  
Antonio Gondi. Lettere a lui dirette. (Contenitore IX, Si-Z).

### **SERIE DOCUMENTI (1366-1799)**

*filze numerate da 1 a 12, descritte nel primo tomo di un repertorio cronologico compilato alla fine del XIX secolo.*

**N.1 (1400-1540) mancano gli inserti n. 3, 5, 6, 8, 9, 11, 17, 17<sup>2</sup>, 18, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 39, 42, 45, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 62, 63 (l'ultimo inserto è il N. 61 del 1539).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1459 dicembre 6, "Atto col quale Ugolino e Bartolommeo Martelli devengono fra loro una amichevole divisione di beni." (filza N.1, ins. 3);

1487 marzo 29, "Giovanni Nanni detto Lupaccio da Montelupo debitore di Ilarione di Bartolommeo Martelli di fiorini dugentottanta. Roga Giovanni Rilli di Loppi, notaro fiorentino." (filza N.1, ins. 5);

1449 settembre 2, "Codicillo di Giovanni di Amerigo Benci col quale fa diverse sostituzioni per gli amministratori ed esecutori del di lui testamento che si dice fatto nel mese di ottobre 1445." (filza N.1, ins. 6);

1489 agosto 15, "Memorie e ricordi che Filippo di Matteo Strozzi cominciò in questo giorno a fondare il suo Palazzo e che nel medesimo tempo Giuliano di Leonardo Gondi dimorante a Lione, dove esercitava commercio di battiloro, cominciò ad edificare il palazzo di Firenze. Estratto da un libro esistente nella libreria di Santa Maria Nuova." (filza N.1, ins. 8);

1492 febbraio 1, "Ilarione Martelli alloga a vita un podere a Bartolommeo di Fivizzano. Atto rogato da Antonio Cuochini notaro pisano." (filza N.1, ins. 9);

1494 settembre 12, “Donazione. Bernardo Martelli pievano di S. Giusto a Lizzanese, in diocesi di Pistoia, dona a Ruberto figlio di Francesco di Ruberto Martelli ed a qualunque figlio legittimo e naturale che nascerà da detto Francesco, tutti i suoi beni mobili ed immobili, ragioni, azioni e crediti patrimoniali, riservandosi l’usufrutto vita sua natural durante.” (filza N.1, ins. 11);

1506 giugno 1, “Procura. Bernardo Tantini fa procura in Antonio suo figlio ai rogiti di Simone Mancini.” (filza N.1, ins. 17);

1507-1528, “Libro di Contratti. Istrumento del 22 ottobre 1507 col quale Bernardo del fu Antonio Gondi compra da Zanobi Pugetti un podere con casa padronale da lavoratore, posto nel popolo di S. Niccolò a Vico, pieve di S. Lorenzo a Montefiesole, luogo detto Grignano, per il prezzo di f. 1300. Seguono altri contratti per la compra fatta da Gondi del podere di Vico ed altre terre al Pontassieve. In fine trovasi il contratto del 21 gennaio 1528, rogato da Serafino di Carlo da Firenzuola col quale il rettore delle Chiese Parrocchiali riunite di S. Niccolò a Vico e S. Licia concede a livello a Bernardo di Antonio di Leonardo Gondi una casa da lavoratore con diversi appezzamenti di terra, costituenti parte del podere denominato Vico Alto, posto in comunità del Pontassieve popolo di S. Lucia alla Pievecchia, per l’annuo canone di lire fiorentine 63. Vedasi l’istrumento del 5 luglio 1859 rogato Cartoni e registrato a Firenze li 6 luglio detto vol. 197, fl. 6, cas. 3 con il rettore della chiesa di S. Lucia della Pievecchia, l’atto di ricognizione in dominium e l’atto di affrancazione del canone suddetto del 28 gennaio 1870 rogato Benci e registrato a Firenze li 5 febbraio successivo, filza 8, documenti n. 20 e filza 12 documenti n.2 dell’archivio moderno.” (filza N.1, ins. 17<sup>2</sup>);

1509 agosto 4, “Dichiarazione del canonico Ugolino Martelli come procuratore di Tommaso suo fratello, circa la pigione di una cameretta in Firenze.” (filza N.1, ins. 18);

1516 maggio 27, “Procura di Luca di Michele Dellanti cittadino pisano, in Ilarione Martelli. Rogato da Carlo di Michele Salvaligni notaro pisano.” (filza N.1, ins. 23);

1516 gennaio 18, “Procura di Antonio Oresi pisano in Ilarione Martelli. Rogata da Domenico di Nanni del Mancino.” (filza N.1, ins. 24);

1516-1529, “Dichiarazioni di debito fatte dai seguenti a favore di Ilarione Martelli: - da Silvestro di Antonio del Poggio per più semine – da Iacopo Fabbroni di Colle per fiorini 30 d’oro – da Buonaccorso Pitti per più somme – da Giuliano di Biagio Daldi per f. 55 – da Girolamo di Giovanni di Francesco di Ser Michele da S. Michele di S. Miniato al Tedesco colla mallevadoria di Ser Bernardo di Piero di Giovanni Fiamminghi, per ducati 120.” (filza N.1, ins. 25);

1517 dicembre 8, “Contratto col quale Bernardo e Fortino di Francesco di Andrea Fortini si dichiarano debitori di Ilarione Martelli per fiorini 180. Rogato Ser Giovanni di Matteo Rilli.” (filza N.1, ins. 28);

1517 dicembre 24, “Niccolò di Giovanni Calderani fa procura in Ilarione Martelli ai rogiti di Giovanni Rilli di Loppi notaro fiorentino.” (filza N.1, ins. 29);

1518 agosto 17, “Pierantonio Gondi si confessa debitore di più somme verso Bartolommeo Panciatici.” (filza N.1, ins. 30);

1519 marzo 7, “Procura di Girolamo Bellucci in Ilarione Martelli.” (filza N.1, ins. 31);

1520 gennaio 6, “Procura che Angiolo Ricasoli fa ai rogiti di Lorenzo Minanni a favore di Ilarione Martelli.” (filza N.1, ins. 32);

1520 gennaio 26, “Notizie sul fidecommissio indotto da Alessandro di Antonio Gondi col testamento del 26 gennaio 1520 rogato Ottaviani.” (filza N.1, ins. 33);

1521 giugno 26, “Copia di una cedola di Piero e Giovanni Bini e compagni di corte di Roma nella quale confessano di aver ricevuto dagli eredi del fu Giovan Francesco Martelli e Lodovico e compagni di Roma ducati seimilacinquecento /6500/ d’oro di camera, per sette Uffizi di Cavalieri di S. Pietro, non vocabili per morte dei titolari in seguito ad un motuproprio di Sua Santità Leone X del dì 10 febbraio 1521, che commetteva a detti Bini e compagni quella concessione, dando in garanzia della detta somma un diamante grande in tavola, legato in anello d’oro del valore di ducati ottomila, come risulta da detto motuproprio, riportato sotto la detta cedola e si ricava che in detti Uffizi di Cavalieri erano in persona di Messer Simone Andreozzino da Narni e ducati 3500 per la metà di sette Uffizi nelle persone di Messer Cammillo Mansueto, di Fabio Mansueto, di Antonio Gullera, di Francesco di Smeraldo Armellini, di Raffaello Armellini, di Giuliano Armellini, in Vincenzo Stefani.

Vi sono annessi i seguenti documenti: - copia di una cedola di deposito di ducati duemila d’oro di camera a giuli dieci per ducato, che i detti Martelli e Capponi fecero a Piero e Giovanni Bini nel 1521, con promessa di restituire detta somma a piacere; – copia di un latemur o motuproprio di Clemente VII di 12 marzo 1524, che ordina al cardinale Armellino camarlingo di promettere a Lodovico Capponi la restituzione del diamante legato in anello d’oro che sopra, ad ogni sua richiesta; – copia della ricevuta fatta da detto Armellino Medici cardinale di San Callisto e Camarlingo Apostolico del suddetto anello, rilasciata da Lodovico Capponi il 9 marzo 1524, dietro la quale vi è la cedola dei Bini e compagni che sopra di 26 giugno 1521; – vi è infine una lettera di Lodovico Capponi, diretta al Santo Padre, colla quale rimette un carteggio fra esso e la buona memoria del cardinale Armellino, per dipendenza del deposito di ducati duemila fatto ai Bini e compagni come sopra, in data 26 dicembre 1527. Queste carte sembrano tutte scritte di mano di Lodovico Capponi.” (filza N.1, ins. 37);

1522 ottobre 24, “Fede del livello perpetuo della possessione di Grignano fatto da Ilarione Martelli.” (filza N.1, ins. 39);

1524 settembre 7, “Scritta di sponsali fra la Cassandra di Bartolommeo di Mariotto dello Steccuto o Steccuti ed Ilarione dei Martelli, con la dote di fiorini duemila di suggello. Firmata da Bartolommeo dello Steccuto / guasta in molte parti dall’umidità.” (filza N.1, ins. 42);

1527 aprile 11, “Antonio di Antonio Ianaiolo si confessa debitore di Ilarione Martelli per fiorini 74 e ½.” (filza N.1, ins. 45);

1528 giugno 3, “Atto col quale Antonio Tantini vende ad Ilarione Martelli un pezzo di terra con castagni posto nel popolo di Santa Maria a Orata, luogo detto Moscivo, vicariato di Casentino e di Poppi, per il prezzo di fiorini 45.” (filza N.1, ins. 49);

1529 agosto 23, “Istrumento pubblico col quale Iacopo del fu Pierozzo di Zanobi vende ad Ilarione Martelli le ragioni utili di un piccolo casolare, ora ridotto da detto Pierozzo a casa di abitazione, posto in Pisa fuori la porta S. Marco, e tre appezzamenti di terra, di dominio diretto dei monaci dell’abbazia di S. Frediano di Pisa, per il prezzo di f. 100. Altro strumento di pari data col quale i monaci dell’abbazia di S. Frediano di Pisa concedono a livello ad Ilarione Martelli ed ai suoi figli e discendenti maschi, per linea masculina in infinito, i beni citati nel primo istrumento, per l’annuo canone di St. 10 di grano.” (filza N.1, ins. 51);

1530 gennaio 15, “Lodo proferito da Lodovico Capponi nominato arbitro per comporre le differenze insorte tra Lorenzo del fu Niccolò Martelli da una, e Pietro e Carlo di Giovan Francesco dall’altra parte. Rogato da Clemente Ruffoli.” (filza N.1, ins. 52);

1530 marzo 20, “Atto col quale Andrea del Pugliese dà in affitto a Ilarione Martelli ed altri un podere con casa da padrone e da lavoratore, posto nella pieve di S. Pancrazio, luogo detto al Bosco, per la durata di anni cinque e per il canone annuo di fiorini 60.” (filza N.1, ins. 53);

1531 dicembre 9, “Lodo messo da Bernardo di Giovan Battista Galilei, nominato arbitro per comporre le differenze insorte tra Francesca moglie di Ilarione Martelli figlia del fu Iacopo Gualterotti ed il suo fratello figlio di detto Iacopo Gualterotti circa un podere [...] fiorentino, popolo di S. Niccolò a Novoli, ed un pezzo di terra di staia 3 a seme, posto nel popolo di S. Maria a Lucciana, luogo detto Piano di Leccio, che il detto Niccolò promise concedere alla nominata sua sorella con titolo di donazione o qualsivoglia altro titolo. Rogato da Andrea Ugolini.” (filza N.1, ins. 54);

1532 giugno 26, “Procura che Alessandro di Antonio Scarlattini fa a Bartolommeo di Ilarione Martelli.” (filza N.1, ins. 55);

1532 dicembre 20, “Scritta di sponsali tra Laura Federighi e Bartolommeo di Ilarione Martelli, con dote di fiorini millecinquecento di oro in oro larghi. Firmata dal Niccolò di Raffaello Federighi e da Bartolommeo Martelli. Con altro scritto consimile del di 18 gennaio 1532.” (filza N.1, ins. 56);

1534 novembre 20, “Niccolò Gualterotti dona a Francesca Gualterotti vedova di Ilarione Martelli e dopo la morte di essa ai figli di detto Ilarione, una casa posta nel popolo di S. Maria a Novoli, luogo detto la Torre. Ai rogiti di Niccolò Bonanni.” (filza N.1, ins. 57);

1537 ottobre 28, “Procura di Bartolommeo di Alessandro Martelli in Bartolommeo di Ilarione Martelli. Rogata da Angelo Cecconi di Ancona, notaio pontificio.” (filza N.1, ins. 58);

1539 giugno 19, “Procura che donna Cassandra del fu Ilarione Martelli vedova di Bartolommeo Steccuti, in proprio e come tutrice di Mariotto figlio ed erede di detto Bartolommeo Steccuti, fa in Bartolommeo Martelli suo fratello. Rogato da Niccolò Buonamici.” (filza N.1, ins. 60);

1540 aprile 25, “Procura di Roberto di Francesco Martelli in Bartolommeo di Ilarione Martelli rogata da Lorenzo Balducci.” (filza N.1, ins. 62);

1540 giugno 7, "Istrumento pubblico col quale Lorenzo di Niccolò di Ugolino Martelli col consenso della consorte Margherita figlia del fu Tommaso di Folco Portinari, vende a Bartolommeo, Lorenzo, Giovan Battista, Tommaso e Iacopo fratelli e figli del fu Ilarione Martelli un podere con casa da lavoratore posto nel popolo di S. Gervasio in luogo detto S. Gervasio, per il prezzo di f. 650. Rogato da Niccolò Parenti. Seguono altri due contratti relativi al pagamento del prezzo del suddetto podere, rogati ambedue dal sunnominato Parenti, notaio fiorentino." (filza N.1, ins. 63);

**N.2 (1541-1590) mancano gli inserti n. 2, 4, 8, 9, 11, 13, 14, 16 (mancante già nel repertorio), 18, 20, 21, 23, 30, 35, 36, 37, 38, 41, 45, 46, 48, 49, 50 (l'ultimo inserto è il N. 47 del 1589).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1544 settembre 6, “Procura di Niccolò Simassi in Tommaso Martelli.” (filza N.2, ins. 2);

1546 settembre 17, “Procura che Vincenzio Martelli fa in Bartolommeo di Ilarione Martelli, a Pandolfo del fu Pietro Martelli ed a Luca del fu Angelo Guglielmo Martini. Rogato da Tommaso di Niccolò Parenti.” (filza N.2, ins. 4);

1550 gennaio 6, “Sunto del testamento di Vincenzio di Alessandro Martelli col quale nomina suoi eredi universali il valoroso capitano Bartolommeo e Giovan Battista suoi fratelli con diverse sostituzioni per fidecommisso. Rogato da Antonio Parenti.” (filza N.2, ins. 8);

1550 luglio 7, “Scritta di sponsali tra la Gemma di Vincenzio Martelli e Vincenzio di Antonio Rabatti cittadino fiorentino, colla dote di ducati 2mila di oro. Firmata da Vincenzio Martelli, da Isabella Rabatti madre dello sposo e da detto Vincenzio Rabatti. In detta scritta si parla di una casa in Salerno, comprata con la dote di detta Gemma, alla quale il marito vi renunzia avendo ricevuta la dote in contanti.” (filza N.2, ins. 9);

1551 marzo 2, “Atto di donazione che Elisabetta Altoviti vedova Riccardi fa alla sua figlia Alessandra. Rogato da Niccola Lichi.” (filza N.2, ins. 11);

1554 ottobre 20, “Scritta di locazione del podere posto nel popolo di S. Gervasio che Giovan Battista Martelli fa a Tommaso Martelli per la durata di anni cinque e ciò a tutto il 20 ottobre 1559. Altra scritta del 26 ottobre 1562 colla quale Tommaso di Ilarione Martelli affitta a Rodolfo Ferroni un podere posto nel popolo di S. Gervasio luogo detto il Canto per la durata di anni tre e per f. 26 all’anno. Da alcuni ricordi riguardanti la cappella del SS. Sacramento nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, fondata dai Martelli nel 1595, si rileva che il podere con villa posto nel popolo di detta Chiesa fu assegnato ai Gondi per f. 3800 nella divisione dei beni appartenenti alla eredità di Ilarione Martelli.” (filza N.2, ins. 13);

1555 maggio 6, “Testamento di Giordano di Antonio Gondi col quale ordina di essere sepolto nella chiesa di S. Marco ed eredi universali nomina i suoi figli Giovan Battista, Leonardo e Domenico. Rogato da ser Giovanni Calderini.” (filza N.2, ins. 14);

1561 settembre 23, “Nota dei beni appartenenti all’eredità di Giovan Battista di Alessandro Martelli e dei debiti e gravezze facenti carico alla medesima.” (filza N.2, ins. 18);

1565-1587, “Varie dichiarazioni di debito a favore di Antonio di Bernardo Gondi.” (filza N.2, ins. 20);

1567 novembre 29, “Scritta per la formazione di una Compagnia di battiloro in Firenze tra Giovan Battista Martelli, Alberto Altoviti, Giovanni da Casavecchia e Giovan Battista Cini, sotto il di cui nome la detta ragione dovrà cantare.” (filza N.2, ins. 21);

1572 maggio 17, “Patente che approva la vendita fatta dai frati di S. Maria Novella ad Amerigo Gondi di un campo posto nel contado fiorentino popolo di S. Stefano in Pane, luogo detto Montione.” (filza N.2, ins. 23);

1580 aprile 9, “Francesco Martelli nomina in compratori Giordano e Vincenzio del fu capitano Baccio dei Martelli di un podere a terra luogo detto Malcantone, posto nel popolo di S. Gervasio che egli acquistò dal Reverendo Domenico e fratelli Sgori di Firenze, sotto di 5 luglio 1578.” (filza N.2, ins. 30);

1583 dicembre 28, “Lettera di ser Giuliano Dell’Avveduto a messer Antonio Gondi circa un debito di suo cognato.” (filza N.2, ins. 35);

1584 novembre 15, “Scritta di compagnia di arte di lana tra Antonio di Bernardo Gondi e Giovanni Lapini.” (filza N.2, ins. 36);

1585 febbraio 4, "Lettera in idioma francese scritta da un Gondi e diretta a Chalon. Vi è annessa una nota di nomi e cariche dei signori Gondi di Francia." (filza N.2, ins. 37);

1585 maggio 1, "Scritta di affitto con la quale Antonio di Bernardo Gondi dà in affitto a messer Ettore Laschi o Laci di Colle un podere detto Canto Martinelli posto a Signa, per fiorini novanta all'anno, per la durata di anni cinque, qual podere era di proprietà di Antonio del Rosso." (filza N.2, ins. 38);

1587 novembre 7, "Obbligazione firmata da Francesco Lugoli, per ducati 25, imprestatigli da Antonio di Bernardo Gondi." (filza N.2, ins. 41);

1588 dicembre 14, "Obbligazione firmata da Raffaello di Antonio Malegonnelle per fiorini 1033 di cui andava debitore ad Antonio di Bernardo Gondi per cambio tratto a Lione sulla fiera dei Santi. Con altre obbligazioni per giro di cambi del dì 23 agosto 1585." (filza N.2, ins. 45);

1588 dicembre 23, "Inventario solenne dei mobili ecc. esistenti nella casa del fu messer Raffaello Martelli, posta in via Larga fatta per cura di Ilarione Martelli, come tutore testamentario di Anna dei Martelli figlia ed erede del prefato Raffaello, in ordine al di lui testamento del dì 22 luglio 1588." (filza N.2, ins. 46);

1590 ottobre 30, "Lettera di Girolamo ser Nardi del Borgo a messer Antonio Gondi di Firenze, per compra di lana ed altri interessi." (filza N.2, ins. 48);

1590 dicembre 19, "Instrumento pubblico di composizione col quale Giovan Filippo e Francesco del fu Alessandro Alessandri devengono, con la mallevadoria della loro madre Nannina Salvetti vedova Alessandri, ad una composizione per soddisfare Antonio del fu Bernardo Gondi dei crediti da esso tenuti verso il nominato loro padre, ascendenti al presente per sorte, frutti e spese a f. 1367 sol. 10 e denari 11. Rogato dai notari Guido Guidi e Andrea Andreini." (filza N.2, ins. 49);

1590 novembre 19, "Obbligazione di Giovan Battista di Niccolò Buonanni per fiorini 36 ricevuti ad prestito da Antonio di Bernardo Gondi." (filza N.2, ins. 50);

**N.3 (1591-1621) mancano gli inserti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 36, 43 (l'ultimo inserto è il N. 47 del 1621-1647).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1591 aprile 27, "Ricevuta di Giovan Francesco Giuntini per fiorini 110 imprestatigli gratis da Antonio di Bernardo Gondi." (filza N.3, ins. 1);

1591 agosto 14, "Testamento di Antonio di Bernardo Gondi, nel quale ordina di essere sepolto nella Chiesa di S. Marco nella sepoltura della compagnia della Purificazione e di S. Zanobi detta di S. Marco, istituisce vari legati e nomina eredi universali i suoi fratelli Bartolommeo ed Amerigo Gondi a parti eguali fra loro e con diverse sotituzioni per fidecommisso." (filza N.3, ins. 2);

1591 settembre 14, "Lettera di Girolamo Gondi scritta da Pratolino ad Amerigo Gondi in Firenze." (filza N.3, ins. 3);

1591 settembre 27, "Amerigo di Bernardo Gondi condusse a livello dall'ospedale di S. Maria Nuova di Firenze una casa posta in detta città nel borgo del Canto agli Alberti per contratto rogato in questo giorno da Iacopo Ambrogi. Nota dei pagamenti del detto livello a tutto l'anno 1691 ed altre notizie relative al pagamento della decima ecc." (filza N.3, ins. 4);

1593 gennaio 22, “Scritta privata del pagamento e quietanza, con mallevadoria, del prezzo di un appezzamento di terra soda, posto nel popolo di S. Lorenzo a Montefiesole che Amerigo Gondi comprò da Biagio del Rosso per contratto rogato ser Frosino della Volpaia, nel maggio 1590 per giorni 15. Vi è annessa una fede di decima dell’anno 1601, e diverse notizie di appezzamenti boschivi posti in luogo detto Massinaia ecc. in potesteria di Pontassieve.” (filza N.3, ins. 5);

1593 novembre 242, “Contratto con cui i Ministri e Deputati della Gabella della carne e farine in Firenze, vendono a Vincenzio Magalotti alcuni beni, posti nel popolo di S. Lucia alla Pievecchia, potesteria del Pontassieve di proprietà di Alamanno Barducci onde indennizzarsi del debito da esso lasciato come camarlingo di dette gabelle. Rogato da Giovanni Chiari notaro fiorentino.” (filza N.3, ins. 6);

1593 dicembre 10, “Obbligazione firmata da Ottavio Ottavanti per f. 170 .6.4 di cui risultava debitore nei libri di Antonio Gondi per conto di cambi ecc.”( filza N.3, ins. 7);

1595, “Ilarione Martelli fonda la cappella sotto l’invocazione del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale del SS. Gervasio e Protasio in ordine al testamento di Vincenzio Martelli suo fratello. Ricordi riguardanti gli obblighi della suddetta cappella tolti dallo archivio fiorentino. Piero e Vincenzio Gondi figli di Maria Caterina di Tommaso di Ilarione Martelli sposata in seconde nozze da Amerigo di Bernardo Gondi loro padre concorsero per una terza parte alla divisione dell’eredità di Ilarione Martelli fatta nell’anno 1627 e perciò spetta alla famiglia Gondi per la medesima terza parte la collazione del beneficio Martelli.” (filza N. 3, ins. 8);

1595 gennaio 17, “Lettere di Giovanni Migliorati e compagnia del Borgo S. Sepolcro a messere Antonio Gondi in Firenze, relative a partite di conti correnti per giro di cambi. Altra di Amerigo Migliorati di 26 gennaio 1599.” (filza N.3, ins. 9);

1596 febbraio 20, “Licenza dei Consoli dell’Arte ed Università dei Mercanti concessa ad Amerigo Gondi di poter murare una casa colonica con appoggiarsi ad una cantonata della Vigna dell’ospedale di S. Eusebio che riesce sulla strada per lo spazio di 40 e 50 braccia.” (filza N.3, ins. 10);

1596 maggio 18, “Scritta di formazione di una compagnia o ragione di banco in questa città di Firenze tra Ilarione di Tommaso Martelli e Giovanni di Iacopo Martelli con un capitale di f. 48mila.” (filza N.3, ins. 11);

1597 maggio 14, “Istrumento di vendita e concessione di canone di affitto, mediante il quale Michelangiolo del fu Bartolommeo vende a Giovanni del fu Niccolò Cerretani il diritto di esigere l’annuo canone di st. 27 grano ed un paro capponi dal R. Capitolo della Metropolitana fiorentina gravante due appezzamenti di terra posti nella comunità di Prato, luogo detto la Badia alla Croce e la Via Lunga, già concessi a fitto al detto capitolo. Rogato da Pietro Canzani. Copia in carta libera con appunti e notizie relative.” (filza N.3, ins. 12);

1597-1598, “Quattro lettere di Antonio Primerani scritte da Roano ad Amerigo Gondi in Firenze.” (filza N.3, ins. 13);

1599 aprile 1, “Scritta di Sponsali fra Laura figlia di Amerigo Gondi e Lorenzo di Bernardo Guasconi, con la dote di f. 6300 di oro. Inventario del corredo. Copia di partita riguardante il pagamento della dote suddetta.” (filza N.3, ins. 14);

16.. (senza data), “Fattispecie del processo di lite tra il capitano Biagio Duretti da una e la Virginia figlia del fu Niccolò Duretti da Pistoia dall’altra parte circa la legittimità della nascita di detta

Virginia per conseguire l'eredità paterna della quale aveva preso il possesso il detto Capitan Biagio Duretti suo zio. In principio vi è uno schizzo d'albero genealogico della famiglia Cocchi Migliorini e Duretti. (Copia informale)." (filza N.3, ins. 15);

1601 giugno 2, "Atto di possesso dato a messer Bernardo Gondi da Ser Piero Portinari Ufficiale di Cigoli del podere detto La Contesa e di diversi appezzamenti di terra ecc." (filza N.3, ins. 16);

1602 febbraio 3, "Nel dicontro giorno Francesco di Giuliano Gondi fece il suo testamento ai rogiti di Paolino Paolini, istituendo un legato a favore di Ruberto di Pandolfo Pucci, suo zio, sua vita natural durante, del podere di Campi e di un orto posto fuori la Porta alla Croce e chiamando suoi eredi universali Simone di Alfonso Gondi, con diverse sostituzioni. Ordina al suo erede che decorsi anni tre dal dì che entrerà nel possesso del podere ed orto che sopra, spenda f. 500 in ornare di pitture e stucchi la cappella di S. Maria Novella a lato dell'Altare Maggiore e più che costituisca un fondo per far celebrare una Messa alla detta Cappella." (filza N. 3, ins. 17);

1602 agosto 1, "Scritta privata con la quale Guerrieri di Agostino detto il Moro affitta ad Amerigo Gondi una casa con un campo di staia 6, posto in luogo detto Casa Vecchia, potesteria del Pontassieve, popolo di S. Niccolò a Vico, per la durata di anni tre e per il canone di quaranta piccioli all'anno." (filza N.3, ins. 18);

1604 gennaio 12, "Fede di Raffaello Medici governatore delle Monache di S. Giuliano di Firenze come nel primo novembre 1517 Bernardo di Antonio Gondi condusse in affitto a linea masculina legittima e naturale da detto Monastero un podere di Staiora 84 di terra, con casa da lavoratore, posto nel popolo di S. Stefano in Pane, luogo detto Montaione, per l'annuo canone di f. 120 e st. 60 di grano buono." (filza N.3, ins. 19);

1604 febbraio 18, "Decreto dei Sigg. Ufficiali del Monte Comune col quale, aderendo alla istanza di Piero e Vincenzo Gondi acconsentono che sopra due poderi posti nella podesteria di Sesto, popolo di S. Stefano in Pane, luogo detto Poggio ed un campo posto nel Montione, luogo detto Campo ai Frati, proprietà del sig. Amerigo Gondi, padre dei suddetti, siano rinvestiti f. undicimila, provenienti dal fidecommisso indotto da Antonio Gondi col testamento del 14 agosto 1591 rogato Guidarrighi. Lodo proferito da Emilio Gondi circa il suddetto rinvestimento il 15 aprile 1605." (filza N.3, ins. 20);

1604 dicembre 30, "Istrumento di compra e vendita col quale Pier Giovanni del fu Giovan Vittorio Soderini vende ad Iacopo e fratelli Fontebuoni l'utile dominio di un podere e diversi appezzamenti di terra, posto nel popolo della Pieve a Doccia, potesteria del Ponteassieve in luogo detto Catelano per il prezzo di f. 1870 e con l'accollo dell'onere st. 17 e 3/8 grano all'anno, dovuto all'Arcivescovado fiorentino direttorio. Rogato da Antonio Milanese copia informale, con fede per voltura ed un ricordo degli appezzamenti boschivi posseduti dai Fontebuoni nella Selva di Monte Croce." (filza N.3, ins. 21);

1606 gennaio 31, "Scritta di Sponsali tra la Sig. Cammilla di Amerigo Gondi e il Sig. Alessandro di Ridolfo Paganelli, con la dote di f. 6300. Con diverse scritture, ricevute e conteggi a tutto l'anno 1628 per dipendenza di detta dote." (filza N.3, ins. 22);

1612 aprile 17, "Lettera firmata Cosimo Righi da Borgo S. Sepolcro agli eredi di Antonio Gondi di Firenze, per una partita di deposito di fiorini 200." (filza N.3, ins. 36);

1619 aprile 14 e novembre 4, "Lettere di Alessandro Paganelli a Vincenzio Gondi di Firenze, suo cognato." (filza N. 3, ins. 43);

**N.4 (1621-1691) mancano gli inserti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 23, 33 (l'ultimo inserto è il N. 37 del 1691).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1621 giugno 17, "Istrumento di compra col quale Piero e Vincenzio del Sen. Amerigo Gondi comprano da Francesco di Piero da Poggio una terza parte di una casa posta nel popolo di S. Lorenzo a Montefiesole, luogo detto Poggio Gualtieri ed un appezzamento di terra lavorativa, posta in detto popolo in luogo detto La Via del Podere di Poggio Gualtieri, per il prezzo di f. 144, che pagano con animo di rivalersene col denaro appartenente al fidecommissio indotto da Antonio Gondi. Rogato da Bernardo Guidarrighi." (filza N.4, ins. 1);

1622 aprile 27, "Istrumento di compra in virtù del quale Piero e Vincenzio del senatore Amerigo Gondi comprano da Santi Barbanti e da Antonio Guglielmi una parte di casa oggi rovinata, contigua ad altra di proprietà dei detti compratori posta nel popolo di S. Lorenzo nella podesteria del Pontassieve, luogo detto Montefiesoli, ed un pezzo di terra lavorativo, posto in detto popolo, luogo detto Il Campo di Montefiesole, per il prezzo di f. 50, che pagano con animo di rivalersene sul deposito dei danari appartenenti al fidecommissio indotto da Antonio Gondi. Rogato da Bernardo Guidarrighi." (filza N.4, ins. 2);

1622 aprile 28, "Istrumento di compra col quale Piero e Vincenzio del Senatore Amerigo Gondi comprano da Caterina Puccioni consorte di Andrea Campigli un pezzo di terra lavorativa, posta nella potesteria del Pontassieve, popolo di S. Lorenzo a Montefiesole, luogo detto Compiete, per il prezzo di f. 150, che vengono pagati con animo di rivalersene dal deposito del denaro spettante al fidecommissio indotto da Antonio Gondi, essendo stata apposta sopra il detto appezzamento una preambula ipoteca a favore dei chiamati nel fidecommissio medesimo. Rogato da Bernardo Guidarrighi." (filza N.4, ins. 3);

1623 giugno 30, "Istrumento col quale la Maddalena Bartolini Salimbeni consorte di Vincenzio del senatore Amerigo Gondi promette pagare all'Ufficio delle Decime fiorini 2995 a rate annue di fiorini 250, metà del debito di Ruberto Falconieri stato Camarlingo di detto Ufficio colla mallevadoria del nominato Vincenzio Gondi. Rogato da Panfilo Guerrini." (filza N.4, ins. 4);

1626 gennaio 4, "Lettera di Niccolò Dell'Antella circa una supplica da quest'ultimo raccomandata per informazione alle Gabelle." (filza N.4, ins. 5);

1627 novembre 6, "Notizie della Cappella di S. Leonardo, posta nella chiesa di S. Remigio di Firenze, fondata da Leonardo de' Totti il 6 novembre 1627 con contratto rogato da Cosimo Luccetti. Il giuspatronato della medesima spetta ai Gondi, come i più antichi abitanti nel popolo di S. Remigio. La dote di questa Cappella consiste in una casa in Via Nuova, popolo di S. Pier Maggiore." (filza N.4, ins. 6);

1630 marzo 22, "Compra. Iacopo Viveri al quale da Iacopo Poggi fu aggiudicato un pezzo di terra lavorativa posta nel popolo di S. Niccolò a Vico, podesteria del Ponte a Sieve luogo detto a Piè della Vigna per il prezzo di f. 50, nomina a compratori del detto pezzo di terra Piero e Vincenzio del Senatore Amerigo Gondi i quali lo sottopongono alla disposizione fidecommissaria indotta da Antonio Gondi col testamento rogato Guidarrighi il 14 agosto 1591. Istrumento rogato da Bernardo Giuliani." (filza N.4, ins. 7);

1635 settembre 1, "Scritta di sponsali fra Caterina figlia di Vincenzio di Amerigo Gondi ed Antonio di Francesco Bartolini con la costituzione in dote di f. 2600." (filza N.4, ins. 8);

1635 settembre 6, “Ximenes e Bartolini. Insetto di ristretti di conti, appunti e ricordi informi intitolato «Considerazione fatta il Sig. Priore Sebastiano Ximenes della eredità del Sig.re Alamanno Bartolini e della Sig.a Beatrice Ximenes già moglie del detto Alamanno, morta li settembre del 1612».”( filza N.4, ins. 9);

1636-1640, “Carte riguardanti gli atti in causa fatti da Vincenzio Gondi come procuratore dei Falconieri e Palagi di Roma, contro Guicciardini, relativamente ad un credito di f. 12mila.” (filza N.4, ins. 10);

1564 agosto 15, “Scritta di sponsali tra Maddalena figlia di Tommaso Martelli e Andrea Ranieri Sernigi con la dote di f. 3700, che f. 3500 in moneta contante e f. 200 in donora, previo il breve di Roma che dispensi dai vincoli di parentela fra le dette parti esistenti.” (filza N.4, ins. 23);

1682 agosto 17, “Giovan Battista e fratelli figli di Agnolo Galli dichiarano essere per essi servito il capitale di f. 400 del quale Amerigo Gondi va debitore di Maria Caterina Vincenzia Panciatichi Sizzi, per scritta del 9 agosto 1682 e perciò promettono di rilevarlo sì della sorte che dei frutti, obbligando le loro persone e beni. Vedasi la scritta di sponsali tra il suddetto Amerigo Gondi e la Giulia di Agnolo Galli, in data 9 giugno 1660.” (filza N.4, ins. 33);

**N.5 (1692-1711) mancano gli inserti n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 (l'ultimo inserto è il N. 21 del 1711).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1692 giugno 10, “Licenza di poter far celebrare la S. Messa nell'Oratorio di S. Antonino Arcivescovo, posto presso la villa di Polverosa, concessa dal Vicario generale dell'Arcivescoco di Firenze ai Sigg. Vincenzio ed Angelo Gondi.” (filza N.5, ins. 2);

1693 luglio 24, “Legato di lire mille a favore della Sig.a Giulia Galli consorte di Amerigo Gondi in ordine al testamento della Marchesa Margherita del fu Cosimo Bargellini vedova del Marchese Lorenzo Capponi del di 24 luglio 1693, rogato Ser Andrea Corsini, col quale lasciò erede Giovan Battista Frescobaldi priore della Chiesa di S. Lorenzo di Firenze. Ricordo del detto legato. Atto di accettazione di eredità con beneficio di legge. Nota delle gioie ricevute dal suddetto Amerigo Gondi come estradotali della Sig. Giulia di Angiolo Gondi nata Galli, li 16 ottobre 1649.” (filza N.5, ins. 3);

1694 marzo 29, “Scritta privata di affitto con la quale Vincenzio ed Angiolo del fu Amerigo Gondi danno in affitto a Piero di Andrea Turchetti una casa posta sul ponte dell'Asse, lungo la via Maestra che conduce a Rifredi, popolo della pieve di S. Stefano in Pane, luogo detto al Marzico, con un pezzo di terra contiguo a detta casa per l'annuo canone di ducati ventidue e per la durata di anni tre.” (filza N.5, ins. 4);

1694 agosto 21, “Scritta privata di costituzione di società tra Vincenzio ed Angelo Gondi e Chiaro ed Alessandro Del Chiaro per due negozi e ragioni da aprirsi in Firenze, che uno di partitore l'altro di tinta di color di fuoco, contanti in nome di detti Del Chiaro. E carte relative.” (filza N.5, ins. 5);

1698 febbraio 9, “Saldo fine e quietanza con gli eredi di Carlo Grilli lavoratore al podere del Poggio di proprietà dei fratelli Gondi.” (filza N.5, ins. 6);

1696 aprile 21, “Licenza dei Capitani di Parte per ridurre macinante un molino posto di S. Niccolò sulla Doccia concessa a Vincenzio ed Angiolo Gondi.” (filza N.5, ins. 7);

1697, “Scritta di affitto con la quale Vincenzo ed Angiolo Gondi allogano per anni tre ad Abramo Galligo e ad Emanuele Piazza, la villa di S. Gervasio per il canone di ducati 12 all’anno.” (filza N.5, ins. 8);

1697 novembre 25, “Ricevuta di f. 500 del prete Ippolito Morini per remunerazione pagatagli da Vincenzo ed Angiolo Gondi per essersi prestato nelle cause contro Ottavia e Maria Maddalena Gondi e contro il baron Pietro Ferdinando Gondi di Francia.” (filza N.5, ins. 9);

1698 aprile 23, “Ricevuta del Monastero di S. Maria degli Angioli in via della Colonna per saldo ed estinzione del censo in sorte di f. 300 per f. 12 all’anno, imposto da Amerigo Gondi sopra una casa posta nel popolo di S. Iacopo tra Fossi di rimpetto alla volta dei Peruzzi in virtù di scritta del 1° luglio 1662, qui annessa.” (filza N.5, ins. 10);

1698 giugno 22, “Fede firmata da alcuni periti agrimensori sul costume di misurare i terreni nel distretto fiorentino a staiora, panora, pugnora e braccia e sulla diversità che passa dallo staioro a canna a quello detto a seme.” (filza N.5, ins. 11);

1700 ottobre 9, “Compromesso di vendita che i Sigg. Vincenzo ed Angiolo Gondi intendono di fare ai Sigg. Agostino e fratelli Sacchettini di una casa grande e casetta posta in Firenze nella via de’ Benci, stimate nel dì 24 dicembre 1700 ducati 3540. Ed altre scritture relative.” (filza N.5, ins. 12);

1701 dicembre 6, “Ricevuta di ducati 600 che fa Francesco Arrighi alla Giulia Galli Gondi in saldo di scudi 2000 pagati in conto di una casa che intendeva comprare il detto Arrighi, la qual compra non ebbe poi non ebbe più [sic!] effetto per non essersi trovati d’accordo nel prezzo.” (filza N.5, ins. 13);

1703 giugno 27, “Ricevuta di scudi 1000 che fa Niccolò Gondi a Vincenzo ed Angelo Gondi suoi cognati, in conto della dote di Cornelia Gondi sua consorte.” (filza N.5, ins. 14);

1707 febbraio 1, “Testamento del Sac. Antonio Ninci primo cappellano della Principessa di Toscana che nomina esecutore testamentario il prete Angiolo Dini maestro di casa del nobil casa Gondi. Rogato da Antonio Corsini.” (filza N.5, ins. 15);

1707 marzo 31, “Transazione *ad lites* vertenti tra Vincenzo ed Angiolo Gondi di Amerigo e Lorenzo Del Soldato, circa alcuni beni posti nel popolo di S. Lorenzo a Montefiesole feudali della Mensa Arcivescovile fiorentina. La suddetta Mensa pretesi caducati i beni suddetti, già concessi a feudo a Raffaello e Lorenzo di Antonio Del Soldato per canone non soluto furono ad egual titolo concessi nel 20 luglio 1690 ad Amerigo Gondi unitamente ad altri beni di libera proprietà dei detti fratelli Del Soldato, i quali nel 6 dicembre 1652 riportarono a loro favore una sentenza del Vicario della Curia per rientrare nel possesso dei beni liberi e nel 22 novembre 1706 con sentenza degli Auditori della Nunziatura furono pure reintegrati nei beni feudali alla qual sentenza essendosi appellati i fratelli Vincenzo ed Angiolo Gondi divennero dette parti ad una amichevole transazione, liquidando a carico dei Gondi le spese in lire 105 e i frutti già percetti al netto delle decime in £. 108, restando convenuto che dopo la morte di Lorenzo Del Soldato i Gondi diverranno i veri e reali possessori dei beni feudali in questione in conto e faccia dei quali dovrà lasciarsi acceso il feudo. Nell’anno 1713 il curatore della eredità giacente del fu Lorenzo Del Soldato nomina un perito per la divisione dei beni liberi da quelli livellari.” (filza N.5, ins. 16);

1707-1730, “Prospetti di dare e avere della eredità del Sen. Francesco Cerretani attinenti a Maria Cassandra Dini Cerretani per conto delle sue doti e stradotali.” (filza N.5, ins. 17);

1709-1710, "Lettere del Cav. Antonio Consacchi di Roma, dirette ad Antonio Benzi di Firenze per dipendenza di diversi interessi di cambio ecc." (filza N.5, ins. 18);

1711, "Dimostrazioni numeriche e conteggi diversi concernenti le liquidazioni passate fra Vincenzio ed Agnolo Gondi succeduti nel fidecommissso indotto da Giuliano Gondi seniore, ed Ottavia e Maria Maddalena Gondi, per i frutti dei beni in detto fidecommissso sottoposti. Vedansi i processi relativi alla successione nel detto fidecommissso che si conservano in questo archivio." (filza N.5, ins. 19);

1711 maggio 6, "Scritta privata di donazione colla quale Vincenzio Filippo del fu Amerigo Gondi dona al fratello Angiolo Antonio la sua rata o porzione di tutto quello che possiede a comune e per indiviso tanto di beni stabili quanto di beni semoventi, ori, argenti e gioie, mobili, grasce e crediti con che detto Angiolo Antonio provveda al suo completo mantenimento sia per vitto come per quartiere e servitù e più corrisponda f. 15 al mese in contanti e sotto altre condizioni per le quali che entro due anni dal giorno della presente scritta il detto Angiolo sia tenuto a prendere moglie altrimenti si intenderà risoluta tal donazione, come nel caso che nel termine di anni otto dal dì del suo matrimonio non abbia avuti figli maschi ecc." (filza N.5, ins. 20);

**N.7 (1736-1765) mancano gli inserti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 (l'ultimo inserto è il N. 49 del 1765).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1736 giugno 20, "Gondi e Tutori Poggi. Processo di lite intentato dai Tutori di Giovan Francesco Poggi contro il Capitano Benedetto Taruffi, come possessore di certi beni comprati da Giuseppe Poggi, soggetti a fidecommissso." (filza N.7, ins. 1);

1739 gennaio 11, "Ricevute ed altre carte attenenti alla eredità lasciata dal Sac. Angiolo Dini, Maestro della nobile casa Gondi, morto l'11 gennaio 1739 per l'esecutoria testamentaria tenuta da Vincenzio Gondi, in ordine al suo testamento." (filza N.7, ins. 2);

1739-1747, "Conteggi riguardanti i pagamenti fatti da Amerigo Gondi per l'imposizione del fiume Vagra." (filza N.7, ins. 3);

1742 marzo 28, "Scritta di costituzione di Censo di scudi 13 all'anno in sorte f. 400 imposto da Amerigo Gondi e fratelli sopra il podere denominato Le Case o Chiusure, posto in comunità di Montopoli a favore del Sac. Marco Antonio Felice Tosi." (filza N.7, ins. 4);

1743 marzo 7, "Testamento del canonico Agostino del Senatore Francesco Cerretani col quale lascia erede il Senatore Filippo Cerretani suo fratello e dopo la di lui morte la Elisabetta Cerretani nei Gondi sua sorella ed i figli della medesima. Rogato da Giuseppe Vinci." (filza N.7, ins. 5);

1743-1763, "Gondi e Imposizione del fiume Vagra. Ricordi ricevute ecc." (filza N.7, ins. 6);

1745 marzo 3, "Istrumento pubblico di permuta alla pari in virtù del quale Giovan Battista, Amerigo e Francesco Gondi concedono a titolo di permuta a Girolamo e Giovan Battista Taruffi un campo in luogo detto Le Capannucce, popolo di S. Lorenzo a Montefiesole, podesteria del Pontassieve e tre appezzamenti di terra, che uno posto in luogo detto Campo alla Casa e gli altri due nel popolo di S. Lucia alla Pieve Vecchia nei luoghi detti Campo al Piano e Campone, e viceversa da detti Taruffi ricevono due appezzamenti di terra posti nei popoli S. Lorenzo a Montefiesole e S. Lucia alla Pieve Vecchia nei luoghi detti Campo Rustico e Campo al Doccio ossia Mulino. Rogato da Anton Felice Colleschi notaro pubblico fiorentino." (filza N.7, ins. 7);

1745 giugno 15, “Concessione livellaria. Scritta privata con la quale la Venerabile Compagnia del Nome di Maria nella pieve di S. Andrea Doccia, diocesi fiorentina, concedono a livello ad Amerigo Francesco e Giovan Battista fratelli e figli del fu Angiolo Gondi perdurante la loro generazione mascolina, un pezzo di terra di st. 6, ad uso di pastura, posto nella Selva di Monte di Croce, popolo di S. Andrea a Doccia, per l’annuo canone di l. 42, ogni sei mesi la rata.” (filza N.7, ins. 8);

1745 agosto 22, “Paritito della Compagnia di S. Andrea a Doccia per riscuotere da Amerigo e fratelli Gondi otto o dieci annate anticipate di canone gravante il bosco o comunanza da detta compagnia allivellato ai Gondi. Vi è annessa la ricevuta di f. 40.” (filza N.7, ins. 9);

1746 giugno 15, “Appoggio accordato all’Abate Giovan Battista Gondi dai Consoli dell’Arte e Università dei Mercanti di Firenze, ad un muro dell’orto dello spedale di S. Eusebio per costruire una stalla e un trogolo per uso dei lavoratori di Polverosa.” (filza N.7, ins. 10);

1747, “Portate dei beni sottoposti al fidecommissio indotto da Giuliano Gondi col suo testamento del 3 maggio 1501, rogato da Iacopo Martini e di quelli sottoposti al fidecommissio indotto da Antonio Gondi col suo testamento del 14 agosto 1591 rogato da Alessandro Guidi, fatte dai Sigg. Amerigo Francesco e abb. Giovan Battista fratelli e figli di Angiolo Gondi, in obbedienza alla legge 22 giugno 1747, riguardante i fidecommissi e primogeniture nel Granducato di Toscana.” (filza N.7, ins. 11);

1748 aprile 19, “Istrumento pubblico di recognizione in dominum, in virtù del quale Amerigo Filippo, Francesco e abb. Giovan Battista del fu Angiolo Gondi confessarono ritenere a livello dal Capitolo Fiorentino un podere con casa che anticamente era divisa in due da padrone e da lavoratore, posto fuori la Porta al Prato al di là del Fronte dell’Asse, luogo detto Il Podere del Marzico e promettono adempiere a tutti i patti espressi nel contratto di originaria concessione del 15 ottobre 1688 e di pagare l’annuo canone convenuto in L. 185.10 e ciò fermo stante consegnano all’Agente del detto capitolo n. 2 cera bianca a titolo di recognizione ventinovenale. Rogato da Anton Filippo Montelatici.” (filza N.7, ins. 12);

1748 agosto 14, “Decreto degli Ufficiali dei Pupilli che ordina a Vincenzo e fratelli Gondi di pagare ad Eleonora e Teresa Pieralli f. 6 all’anno per frutti del prezzo di beni provenienti dall’eredità di Maria Cammilla Ferrucci. Con altri simili decreti dall’anno 1741 al 1747.” (filza N.7, ins. 13);

1749 ottobre 14, “Capitoli per gli sponsali tra Amerigo Filippo Gondi e la Teresa Gianfigliuzzi. Firmati dalle parti contraenti.” (filza N.7, ins. 14);

1750 gennaio 15, “Scritta privata di sponsali fra Amerigo Filippo del fu Angiolo Gondi e la Teresa del bali Giovan Battista Gianfigliuzzi con la dote di f. 125mila. Ed altre scritte riguardanti la costituzione della suddetta dote.” (filza N.7, ins. 15);

1750 marzo 20, “Carte relative alle indagini fatte alle decime ed all’archivio dei Contratti per rintracciare quali pretensioni potessero affacciare Amerigo e fratelli Gondi contro l’eredità di Giovan Battista Gondi nel caso che mancasse senza lasciare figli. Sunt di vari testamenti dei Gondi.” (filza N.7, ins. 16);

**N.8 (1766-1785) mancano gli inserti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16 (mancante già nel repertorio), 19, 25, 34<sup>2</sup>, 35 (l’ultimo inserto è il N. 45 del 1785).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall’inventario di fine ottocento:

1766 gennaio 3, "Scritta di sponsali fra Giovanni Antonio del fu Cinzio Ranieri di Perugia conte di Civitella e la Francesca di Amerigo Gondi di Firenze, con la costituzione in dote di f. 8000 ecc. In doppio originale." (filza N.8, ins. 1);

1766 marzo 15, "Chirografo di compromesso col quale Amerigo e fratelli Gondi eleggono arbitro Paolo Piccardi per comporre le differenze insorte fra essi e l'abate Tommaso e fratello Fontebuoni, circa la proprietà di un pezzo di scopeto denominato Il Bosco alla Collina, ossia Il Masso alla Cenciana, posto nella potesteria di Pontassieve." (filza N.8, ins. 2);

1766 novembre 21, "Ricevuta di f. 91.4.13.4 in resto e saldo di lavori murari fatti nella strada Romana, in Pian di Pisa, sul fiume detto la Palagina da Giovan Tortoli muratore." (filza N.8, ins. 3);

1767 agosto 27, "Pievania di Staggia. Pacini Sebastiano pievani trasmette a Gondi una cartella di  $\frac{1}{4}$  di Luogo del Monte di Pietà di Firenze, assegnato alla pieve di Staggia." (filza N.8, ins. 4);

1767 settembre 19, "Breve di Clemente XIII di indulgenze per la Chiesa e Oratorio pubblico di S. Cristina a Grignano." (filza N.8, ins. 5);

1768 giugno 18, "Processo di lite Gianfigliuzzi nei Gondi contro Marco Marciani servitore per il legato di f. 10 una volta tanto fatto dal balì Giovan Battista Gianfigliuzzi col testamento del 25 ottobre 1753 rogato Bucherelli." (filza N.8, ins. 6);

1768 settembre 28, "Informazioni di Amerigo del fu Angelo Gondi ministro del Nuovo Monte Comune, richieste dalla Segreteria di Finanza e da lui fatte e firmate." (filza N.8, ins. 7);

1768 dicembre 7, "Licenza Arcivescovile concessa ad Amerigo Gondi ed a Teresa Gianfigliuzzi sua consorte di poter far celebrare la S. Messa tutti i giorni nei diversi oratori annessi alle loro abitazioni. Firmata da Filippo Maria Gondi vicario generale." (filza N.8, ins. 8);

1769 luglio 15, "Scritta privata, con la quale Amerigo Gondi prende ad imprestito dai fratelli Ubaldini f. 1000 al 4 per cento all'anno per pagare in parte la dote alla di lui figlia Elisabetta destinata in sposa al cavalier Filippo Albizzi di Pisa." (filza N.8, ins. 9);

1769 settembre 28, "Scritta di sponsali tra il cav. Filippo del fu Luca degli Albizzi e la Elisabetta di Amerigo Gondi con la costituzione in dote di f. 6500. Vi è annessa l'obbligazione del marito per lo spillatico di f. 8 al mese da corrisondersi alla sposa." (filza N.8, ins. 10);

1769 settembre 28, "Due copie autentiche di Sentenze del Magistrato Supremo, presentate nel 18 settembre 1766 e 22 settembre 1767 colle quali è stato permesso ad Amerigo Gondi di vendere i Luoghi di Monte di Roma vincolati al fidecommesso indotto dalla Caterina Gianfigliuzzi vedova Geraldini col testamento del 24 maggio 1707 rogato Bini, per rinvestirli in Luoghi di Monte di Firenze e in beni stabili posti in Toscana." (filza N.8, ins. 11);

1770 agosto 10, "Istrumento di vendita per mezzo del quale la Teresa Gianfigliuzzi nei Gondi vende ad Andrea e fratello Guidotti della Romola due poderi luogo detto Tanagli e Taragli, posti a Passignano, potesteria di S. Casciano, per il prezzo di f. 1025, da investirsi in luoghi dieci del Monte Comune. Rogato da Angiolo Maria Seravalli. E carte relative." (filza N.8, ins. 12);

1774 settembre 3, "Scritta di affitto colla quale Amerigo Gondi prende in affitto da Ottavio Buonamici un podere detto Valibona, posto nel popolo di S. Lorenzo a Montefiesole, vicariato del Pontassieve, per l'annuo canone di Sc. 65 e barili 2 vino, per la durata di anni cinque." (filza N.8, ins. 19);

1776, “Decimari dei beni dei Gondi, distinti secondo i rispettivi catasti delle comunità ove sono situati, cioè di:

Firenze – Pontassieve – Rignano – Bagno a Ripoli – Fiesole – Campi – Figline. Decimario dei beni della Teresa Gianfigliuzzi nei Gondi posti nelle Comunità di S. Casciano e Montespertoli. Stima dei poderi di Barbata fatta nel 1755 e di due poderi detti Le Case delle Chiusure dei fratelli Gondi.” (filza N.8, ins. 25);

1780, “Caietani Francesco – m. 7.4.1780. Copia lapide sepolcro.” (filza N.8, ins. 34<sup>2</sup>);

1781 febbraio 16, “Permuta di terra alla pari. Scritta privata per mezzo della quale Amerigo e fratelli Gondi approvano e ratificano la permuta di diversi appezzamenti di terra che facevano parte della loro fattoria di Grignano fino dal 3 gennaio 1773 conclusa senza espressa scrittura con il cav. Amerigo Marzi Medici, dal quale ricevono altri appezzamenti di terra posti nella sua fattoria di Piè Vecchia. Vi è annessa la perizia del 3 gennaio 1773.” (filza N.8, ins. 35);

#### **N.10 (1791-1795) mancano tutti gli inserti.**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall’inventario di fine ottocento:

1791 gennaio 19, “Scritta privata colla quale Amerigo Gondi si obbliga pagare a rate all’amministrazione del patrimonio ecclesiastico il debito della Maria Teresa Gianfigliuzzi di lui consorte, residuo a Sc. 662 per dipendenza delle doti lasciate dalla Paradisi Deti, risultante nella maggior somma di f. 1612 dalla sentenza del Magistrato Supremo del dì 17 giugno 1777. Con carteggio e conteggi relativi. Vi è annesso il processo di lite Gianfigliuzzi – Gondi contro Baldocci come procuratore delle fanciulle che hanno diritto a dette doti.” (filza N.10, ins. 1);

1791 aprile 19, “Cessione di servitù. Giuseppe del fu Niccolò Mandò cede al cav. Giovan Battista e fratelli Gondi la servitù come il diritto di due terze parti che ha sul Forno annesso alla casa del podere denominato Salceto, per £ 80 ricevute nell’atto presente.” (filza N.10, ins. 2);

1791 luglio 6, “Notizie del testamento della Teresa Gianfigliuzzi nei Gondi, rogato nel discontro giorno da Cosimo Braccini per il prelegato di f. 200 l’anno a vita durante che lasciò a quello dei tre suoi figli che prima degli altri e dentro l’età di anni 50 prenderà in moglie una donna quartata.” (filza N.10, ins. 3);

1791 agosto 8, “Copia del chirografo col quale la Teresa Gianfigliuzzi nei Gondi rilascia per carità allo Spedale degli Innocenti tutte le prestazioni vitalizie dovutele dal medesimo, decorse e non esatte al tempo della sua morte. Recognito da Cosimo Braccini.” (filza N.10, ins. 4);

1791 novembre 3, “Chirografo col quale Vincenzio Gondi accetta il posto di Cassiere nell’Ufficio Generale delle Poste di Firenze, vacato per il riposo concesso ad Amerigo Gondi di lui padre, dando idonei mallevadori per la cauzione di f. 1500. Partecipa la quietanza per la suddetta gestione di Cassiere e scioglie il vincolo della cauzione prestata dai mallevadori.” (filza N.10, ins. 5);

1792 giugno 6, “Circolare colla quale l’Amministrazione Ecclesiastica partecipa ad Amerigo Gondi che il censo di f. 2000 in sorte proveniente dalla Compagnia dei Ss. Isidoro e Brigida è stato ceduto al R. Ufficio del Bigallo a datare dal 12 giugno 1791.” (filza N.10, ins. 6);

1792 giugno 6, “Circolare colla quale l’Amministrazione Ecclesiastica partecipa ad Amerigo Gondi che il canone di livello di f. 6 all’anno, proveniente dalla Compagnia della Natività di Maria Vergine è stato ceduto al R. Ufficio del Bigallo a datare dal 14 giugno 1791.” (filza N.10, ins. 7);

1792 luglio 16, “Permuta di terre alla pari tra Amerigo Gondi che dà una selva luogo detto Lungagnola, nei boschi di Monte di Croce / Pontassieve / e Niccolò Gondi che rilascia in cambio di detta selva un campo sotto la fonte di Tassinaiia ossia il Campo sotto la Chiesa di Montefiesole. Perizia approvata dalle parti.” (filza N.10, ins. 8);

1792 agosto 7, “Istrumento di convenzioni tra Amerigo Gondi e le monache di S. Iuliano di Firenze, per l’abbuono della decima o dazio gravante i due poderi denominati Montaione o Ponte di Mezzo ed il Ponte di Montaione concessi a livello agli autori di detti Gondi in ordine ai contratti del dì 17 aprile 1517 rogato Paganucci e del dì 14 novembre 1538 rogato Baldesi. Con queste convenzioni si procede alla recognizione di dominio del detto livello e si riducono i canoni annui in complesso a St. 198 grano, St. 2 ceci ed a £ 165.9 in contanti al netto dell’abbuono della decima. Rogato da Poggesi. Vi è annesso l’avviso in data 25 ottobre 1810 del R. Spedale di S. Maria Nuova, come cessionario dell’Intendenza al Tesoro Pubblico di Toscana pel pagamento dell’annua rendita di fiorini 1089.26 proveniente dai suddetti livelli. Memorie, carteggi ed altre carte relative.” (filza N.10, ins. 9);

1792 settembre 7, “Scritta di Locazione, colla quale Amerigo Gondi affitta alla R. Azienda del Sale, uno stanzone ad uso di conservare il sale, posto in mezzo al di lui palazzo ed al magazzino dell’Azienda stessa posti in faccia al Palazzo Vecchio, lungo la strada detta dei Gondi, ossia lo Sdrucchiolo della R. Dogana; detto stanzone ha l’ingresso dall’andito interno del magazzino; per l’annua pigione di So. 20, e per la durata di cinque anni.” (filza N.10, ins. 10);

1792 dicembre 2, “Inventari *in die mortis* di tutti i beni attenenti alla eredità del fu Amerigo di Angiolo Gondi, accettata con beneficio di legge e di inventario dai di lui figli cav. Giovan Battista, Vincenzio ed Angiolo Gondi, come dall’atto di adizione del 18 dicembre 1792, che si trova in fine di questo inserto, unitamente alla fede di morte e ad altri atti relativi.” (filza N.10, ins. 11);

1793 giugno 30, “Chirografo col quale Anton Giuseppe Benotti dichiara che il prezzo dei due poderi denominati Cenciano e Camorli, posti nel Vicariato del Pontassieve, da esso venduti al cav. Giovan Battista e fratelli Gondi con altro chirografo dello stesso giorno, è di f. 2680, sebbene in quello apparisca di f. 2600.” (filza N.10, ins. 12);

1793 aprile 5, “Istrumento di compra col quale il cav. Giovan Battista e fratelli Gondi comprano da Anton Giuseppe del fu Giovan Pietro Benotti, due poderi denominati Cenciano e Camorli, posti nella comunità di Pontassieve, quivi latamente descritti e confinata, per il prezzo di f. 2600, che viene depositato nella Cassa del R. Arcispedale di S. Maria Nuova per doversi pagare nella dimissione di altrettanti creditori. Rogato da Francesco Poggesi. Vi è annesso tutto il processo relativo alla suddetta compra non ché il contratto di compra e vendita del dì 12 agosto 1786 rogato Venturi Sciarelli, col quale il Benotti compra da Peruzzi il poderre di Cenciano, per il prezzo di f. 1690 ecc.” (filza N.10, ins. 13);

1793 giugno 28, “Chirografo di convenzioni fra l’Amministrazione Generale delle R. R. Rendite ed il cav. Giovan Battista Gondi per far murare la porta che introduceva nel chiassolo interno che resta tra il palazzo Gondi, posto sulla piazza di S. Firenze e la stanza dell’Ufficio del Tabacco, accordando il Gondi il passo dalla sua stalla per vuotare il pozzo nero che resta nella contigua stanzina terrena del detto Ufficio.” (filza N.10, ins. 14);

1793 agosto 23, “Scritta di affitto colla quale il cav. Giovan Battista e fratelli Gondi danno in affitto a Francesco Naldi una casa con bottega ad uso di macellaro e stiora 7 di terra annessa, posta in luogo detto La Costa a Signa per la durata di anni cinque e per l’annuo canone di f. 40.” (filza N.10, ins. 15);

1793 dicembre 13, “Scritta di cambio di f. 500 somministrati da Luigi Grassi al cav. Giovan Battista e fratelli Gondi al frutto del 4 % in anno, in estinzione di altrettanta rata di un capitale preso a cambio in maggior somma da Giuseppe Laschi, con apoca del 30 luglio 1778, per pagare parte della dote della Francesca Gondi loro sorella maritata al conte Giovan Antonio Ranieri di Perugia.” (filza N.10, ins. 16);

1794 gennaio 14, “Il cav. Giovan Battista e fratelli Gondi si riconoscono debitori di Maria Anna Pieraccioli vedova di Giovanni Morelli della somma di f. 300, risultante da due scritte di cambio, che una del 25 dicembre 1787 di f. 200 e l'altra del 17 maggio 1790 di f. 100 al 4 %.” (filza N.10, ins. 17);

1795 maggio 20, “Lettera patente data dalla R. Segreteria di Guerra ad Angiolo del fu Amerigo Gondi, essendo stato detto da S. A. R. Ferdinando III per capitano della decima compagnia del Battaglione delle Bande del dipartimento fiorentino.” (filza N.10, ins. 18).

### **SERIE DOCUMENTI (1800-XX secolo)**

*filze numerate da 1 a 23, descritte nel secondo tomo di un repertorio cronologico compilato alla fine del XIX secolo.*

**N.5 (1837-1843) mancano gli inserti n. 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31; (l'ultimo inserto è il N. 19 del 1840).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1837 settembre 31 (?), “Contratto sociale, a stampa, dell'Anonima Società per lo scavo delle miniere del rame del carbon fossile ed altri minerali esistenti nella tenuta di Montevaso – diretto con lettera al Socio Cav. e Amerigo Gondi.” (filza N.5, ins. 3);

1838 settembre 10, “Convenzioni tra il mse. Luigi Tempi, il cav. Michele Giuntini, ed il cav. Angiolo Gondi per i lavori da eseguirsi a difesa delle ripe e degli adiacenti terreni dalle irruzioni della Sieve, lungo il corso interposto tra i ruderi dell'antico ponte a Vico, e la casetta di Rippio, inferiormente al torrente delle Macinaie, ed al fosso di Nipozzano, rimettendosi in tutto al parere dell'Ing. Giuseppe Michelacci ed alla pianta geometrica da esso compilata.” (Filza N.5, ins. 6);

1838 settembre 12, “Atto privato di obbligazione e mallevatoria, col quale Giuseppe Pieri già colono al podere detto Le Colline, posto nella comune del Pontassieve si riconosce debitore del sig. cav. Amerigo Gondi per dipendenza di detta colonia della somma di Sd. 42; che Sd. 12 paga nell'atto presente, e gli altri Sd. 30 promette di pagare a rate annue di Sd. 10 l'una, colla mallevatoria solidale del sig. Silvio Corti.” (filza N.5, ins. 7);

1838 ottobre 11, “Scritta di permutazione e rettificazione della strada di Grignano. Vi è annessa la relazione dell'Ingegnere F. Fortini fatta li 16 ottobre 1838 alla comunità per il tronco della strada comunitativa che il sig. Amerigo Gondi si obbliga di traslocare dal lato di ponente della sua villa; mentre ora il detto tronco di strada percorre dalla parte opposta. Registrato al Pontassieve, li 11 ottobre 1838.” (filza N.5, ins. 8);

1839 febbraio 28, “Procura di Pietro Nencioni cocchiere nella persona di Pietro Pandolfini per riscuotere dal sig. cav. Amerigo Gondi il legato mensile di £ 53.6.8 lasciatogli dal sig. Angiolo Gondi col codicillo del di 11 febbraio 1836 rogato Cavini.” (filza N.5, ins. 9);

1839 marzo 22, “Atto privato per correzioni catastali, recognito Andrea Coli, e registrato a Firenze li 23 marzo 1839; al seguito di un errore incorso dal perito Luigi Grassi nelle divise ed assegne

dell'anno 1833 tra i Nobili signori fratelli Gondi; per il quale errore vennero voltati in conto del cav. Angiolo del fu Amerigo Gondi due appezzamenti di terra componenti il podere di Capalle in comunità di Prato stato assegnato nelle dette divise al cav. Vincenzio Gondi Cerretani e da questo venduto al sig. Pietro ed altri Zipoli, mentre dovevano essere voltati in conto del detto cav. Angiolo Gondi; li appezzamenti livellari stati concessi al Capitolo Fiorentino per St. 27 di grano ed un paro capponi. Attesa la eseguita correzione di volture coll'atto presente il sig. Amerigo del fu Angiolo Gondi paga al sig. Pietro ed altri Zipoli scudi 35 in rimborso della differenza dei dazi sopportati per detto errore ecc.” (filza N.5, ins. 10);

1839 giugno 11, “Contratto della Società Cartaria Cini di S. Marcello, a stampa.” (filza N.5, ins. 11);

1839 luglio 3, “Lettera del Pigionale Pietro Corti colla quale domanda al cav. Amerigo Gondi il permesso di fare uno sfogo alla cantina della bottega posta in Calimara.” (filza N.5, ins. 12);

1839 agosto 4, “Amerigo Gondi inoltrò Istanza alla Comune del Pellegrino di levare le frane traverse nella strada dell'Olivaccio, surrogandovi a sue spese chiaviche coperte di lastra. Parere dell'ingegnere Carraresi per la domanda che sopra.” (filza N.5, ins. 13);

1840, “Conteggio dei rimborsi di dazi dovuti dalla Mensa Arcivescovile Fiorentina al Nobile sig. Amerigo Gondi per una posta erroneamente portata a di lui carico e spettante alla detta Mensa avente la rendita imponibile di £ 114.11 come al nuovo Catasto della Comune del Pontassieve dell'Anno 1833 a tutto il 1840 ascendenti i detti rimborsi a £ 178.15.” (filza N.5, ins. 14);

1840 aprile 11, “Lettera del mse. Carlo Torrigiani come segretario della Società del Reciproco Insegnamento che accetta la dimissione del consocio Amerigo Gondi.” (filza N.5, ins. 15);

1840 giugno 15, “Atto privato di renunzia e quietanza, col quale Anton Gisepe Capecchi dichiara cessata la Drogheria eretta in questa città di Firenze sulla Piazza dei Pitti, col chirografo del 5 dicembre 1833, in seguito di essergli stato condonato dal sig. Amerigo Gondi il capitale che gli aveva somministrato per la montatura e fornitura della detta Drogheria ecc. Recognito del not. Pietro Ringressi.” (filza N.5, ins. 16);

1840 giugno 19, “Istrumento di permuta di terre rogato Andrea Coli e registrato a Firenze lo stesso giorno; col quale il sig. Amerigo Gondi dà in permuta al mse. Carlo Strozzi un appezzamento di terra in luogo detto Panicale compreso nella sua Fattoria di Grignano, ricevendo in baratto altro appezzamento posto in detto luogo attinente alla Fattoria degli Avacchi del detto mse. Strozzi e pagando al medesimo la differenza per conguaglio di scudi 119.2.10. Vi è annesso l'atto privato di compromesso per detta permuta del dì 20 settembre 1839, la relazione e stima con pianta geometrica ecc.” (filza N.5, ins. 17);

1840 settembre 24, “Istrumento pretorio di compra rogato da Luigi Magnani e registrato a Firenze il 24 settembre 1840; col quale viene aggiudicato in [cambio] del sig. Amerigo Gondi contro gli eredi e beni dei sigg. Domenico e Maddalena del fu Giuseppe Torrini, moglie quest'ultima di Federico Balenci, un podere denominato del Lastro posto nella comune di Pontassieve latamente descritto e confinato ed avente la rendita imponibile di £ 202.44. Per il prezzo di Sd. 1033.4.4 così diminuito del 20 per % sulla stima di scudi 1292 fatta dall'Ingeniere Franceschi. Il qual prezzo di scudi 1033.4.4 non meno che il valore delle stime vive e morte verrà pagato secondo la graduatoria dei creditori da proferirsi ed il compratore corrisponderà il frutto alla ragione del 5 per % sulla totalità del prezzo fino al giorno del pagamento ecc. Vi è annesso tutto il processo della suddetta graduatoria.” (filza N.5, ins. 20);

1843 agosto 5, “Atto privato di pagamento riconosciuto dal dottore Michele Fabbrichesi e registrato a Firenze li 11 agosto 1843, col quale il sig. cav. Amerigo Gondi con tanta rata del prezzo del podere del Lastro statogli aggiudicato contro Torrini con l’Istrumento pretorio del 24 settembre 1840, paga al prete Giuseppe Ceccherini come rettore della Cappella della Passione di Gesù Cristo in S. Remigio di Firenze la somma di £ 366.5.6 per l’ammontare dei frutti di censo ecc. a tutto settembre 1842; e promette e si obbliga di corrispondere al rettore di detta Cappella il frutto annuo di £ 68.12.10 del censo imposto colla scritta del 26 marzo 1791 e ad oggi ridotto a sd. 280.1.4.10 al 3 ½ per % per l’anno. Vi è annessa la copia della stessa scritta di censo.” (filza N.5, ins. 20);

1841 gennaio 2, “Relazione di Antonio Miniati agente arbitro per comporre le differenze insorte tra il sig. mse. Luigi Tempi ed il sig. Amerigo Gondi sul confine dell’appezzamento di bosco luogo detto Cornioni attenente alla fattoria di Grignano del detto sig. Gondi, con l’altro appezzamento di bosco, luogo detto i Pratacci, del prefato sig. mse. Tempi. Con lettera di nomina del suddetto arbitro e istrumento pubblico di Deposito del dì 29 maggio 1838 rogato Baldini.” (filza N.5, ins. 21);

1842 aprile 16, “Procura di Pasquale Papini alla di lui consorte Maria Bartolini per esigere dal cav. Amerigo Gondi il legato di £. 24.10 al mese. Recognita da Tommaso Locatelli.” (filza N.5, ins. 22);

1842 maggio 24, “Il cav. Amerigo Gondi viene avvisato dalla comune di Firenze per la ringhiera di ferro apposta nel canto del suo palazzo in piazza S. Firenze. In seguito al quale avviso, avendo provato verbalmente il diritto di proprietà sul detto canto fu deciso che non vi era bisogno di alcun permesso.”( filza N.5, ins. 23);

1842 ottobre 1, “Scritta di subaffitto colla quale il mse. Luigi Tempi concederà in subaffitto al cav. Amerigo Gondi cinque appezzamenti di terra posti nella comune del Pontassieve ed in prossimità alla cascina delle Colline, per il canone di Sd. 20 l’anno pari a fiorini 84; il mse. Tempi prese in affitto i detti appezzamenti di terra dal mse. Alessandro degli Albizzi colla scritta del dì 17 giugno 1837. Vi è annessa una lettera della msa. Maria Vettori erede Tempi, del dì 12 gennaio 1848 per l’accettazione della disdetta del predetto subaffitto.” (filza N.5, ins. 24);

1843 gennaio 26, “Atto privato riconosciuto da Giovan Battista Naldi e registrato a Firenze li 28 gennaio detto; col quale il sig. cav. presta il consenso per la radiazione della iscrizione accesa a Firenze li 23 gennaio 1838. Vol. 431 art. 106 contro il sig. Luigi del fu Romeo Lenzi tenuta per altro ferma contro il sig. Francesco del fu Pietro Carraresi. Ed il sig. Giuseppe Lenzi all’effetto di rilevare indenne il detto cav. Gondi dalla mallevadoria, per esso prestata a favore dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze col pubblico istrumento del 26 aprile 1824 rogato Pessuti, ipoteca una casa da pigionali di recente fabbricata posta nel popolo di S. Stefano in Pane. Vi è annesso l’atto privato del 30 aprile 1824 col quale Luigi Lenzi e Francesco Carraresi fattore a Grignano si obbligano di rilevare indenne il cav. Angolo Gondi dalla mallevadoria prestata per Giuseppe Lenzi a favore del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, per garantire il pagamento di canoni arretrati nella somma di sd. 989 in rate annuali di sd. 15.” (filza N.5, ins. 25);

1843 marzo 10, “Atto privato di permuta di terre alla pari, riconosciuto dal dottore Orazio Casanuove e registrato a Firenze li 17 marzo 1843, col quale il cav. Amerigo Gondi riceve dal mse. Luigi Tempi quattro appezzamenti di terra rappresentati al Catasto della comune di Pontessieve dalle particelle di N. 997 in parte di N. 1045-1046 e 1047 in parte di N. 1063 in parte e di N.991 in parte della sezione G e viceversa dà in baratto tre appezzamenti rappresentati dalle particelle di N. 3179 e 3180 di N. 998 e N. 999 in parte N. 1005 in parte della sezione G e di N. 1062 in parte della sezione F.” (filza N.5, ins. 26);

1843 maggio 23, “Società per la costruzione di un ponte sulla Sieve alla Rufina, preso in acollo da Raffaello Faldi col contratto del 30 luglio 1836 rogato Baldini. Insetto contenente due copie di

deliberazione di detta società che una del 25 maggio 1840 e l'altra del di 17 marzo 1843 con nota dei documenti che il cav. Amerigo Gondi amministratore della detta società assegna al nobile sig. Lamberto Frescobaldi nuovo amministratore della società stessa, in ordine all'adunanza del di 23 maggio 1843. Conteggio col Faldi ecc." (filza N.5, ins. 27);

1843 agosto 19, "Istrumento di compra rogato da Andrea Coli e registrato a Firenze li 19 agosto 1843, col quale il cav. Amerigo Gondi acquista da Valente, Pasquale, Angiolo e Antonio del fu Domenico Poggi, da Pietro e Giovan Battista del fu Giovanni Maria Poggi, da Giuseppe e Angiolo figli maggiori e da Giovacchino, Caterina ed Anna figli minori del fu Giovanni Poggi rappresentati da Giovan Battista Poggi loro tutore la terza parte a loro spettante del podere livellare detto La Casavecchia, già diviso col detto sig. Gondi compratore, e consistente nelle ragioni livellarie di un pezzo di terra detto il Campo sotto il viottolo di stiora 12 e  $\frac{3}{4}$  circa posto nel popolo di S. Lucia alla Pievecchia, comunità del Pontassieve, di altro appezzamento di un  $\frac{1}{3}$  di stioro luogo detto il Campuccio posto come sopra, di una parte di casa colonica ecc. il tutto rappresentato dalle particelle N. 542, 543, 980, 556 sotto della sezione F con rendita imponibile di £ 60.17. La qual compra vien fatta per il prezzo di sd. 500 che per sd. 250 vien pagato dal compratore nelle mani di Valente e fratelli Poggi e gli altri sd. 250 gli ritiene fruttiferi al 5 per % l'anno per anni cinque. Viene al compratore inoltre accollato il pagamento della rata dell'annuo canone, gravanti i suddetti beni e dovuto alla Mensa Arcivescovile Fiorentina. Vi sono annessi i seguenti documenti: 1, l'atto privato dei 6 settembre 1843 per la voltura della viottola, tralasciata per svista nel suddetto contratto di compra e rappresentata dalla particella di N. 545 della sezione F. 2, l'istrumento di pagamento e quietanza del 31 dicembre 1846 rogato da Pietro Bigazzi e registrato a Firenze in detto giorno col quale il cav. Amerigo Gondi paga nelle mani di Pietro ed altri Poggi sd. 250 e frutti in saldo del prezzo della suddetta compra. 3, l'istrumento di recognizione in dominium e assenso di passaggio di beni livellari che sopra del di 19 aprile 1844 rogato Coli e registrato a Firenze in detto giorno." (filza N.5, ins. 28);

1844 aprile 19, "Instrumento di recognizione in dominium e assenso al passaggio di beni livellari rogato da Andrea Coli e registrato a Firenze li 19 aprile 1844, col quale il sig. cav. Amerigo Gondi dichiara di ritenere e possedere con titolo di livello i beni descritti nella relazione dell'ingegnere Luigi Maremmi del di 14 gennaio 1844 cioè un appezzamento di terra con casa colonica in luogo detto Casavecchia rappresentato al moderno catasto della comune del Pontassieve dalle particelle di N.977 al 980 con rendita imponibile di £ 98.98, altro appezzamento luogo detto Panicale rappresentato dalle particelle N. 794-795 con rendita di £ 32.87 in ordine al contratto del 19 luglio 1782 e primo marzo 1796 rogati da Poggese e paga alla Mensa Fiorentina £ 2 a titolo di recognizione in dominium. Quindi il detto cav. Amerigo Gondi viene riconosciuto dalla Mensa Fiorentina per livellare di un altro appezzamento di terra con casetta da lavoratore situato al di sopra della via del Poggio in luogo detto Campo sotto il Viottolo attenente al podere di Casavecchia e rappresentato dalle particelle N. 530, 983, 542, 543 e 980 della sezione F con la compresa rendita imponibile di £ 86.63 che il detto Gondi comprerà da Valente e da altri Poggi col contratto del 19 agosto 1843 rogato Coli per ottenere questo assenso paga alla detta Mensa £ 119.18 a titolo di laudemio di passaggio, e promette e si obbliga di pagare gli annui canoni di st. 2.2.6 e di st. 1.11.3 di grano alle sue scadenze e di osservare tutti i patti dell'originario contratto di livello del 23 maggio 1646 rogato da Giovanni Antonio Vignali." (filza N.5, ins. 28);

1843 agosto 30, "Luigi Pettinelli come affittuario del pianterreno della casa di via Bendetta n. 3760 concede facoltà al cav. Amerigo Gondi proprietario di fare in qualunque tempo gli piaccia diversi restauri e risarcimenti al detto stabile." (filza N.5, ins. 29);

1843 dicembre 30, "Atto privato per restituzione catastale registrato a Firenze li 12 gennaio 1841, col quale il sig. Amerigo del fu Angiolo Gondi paga £ 306.11 al sig. Amerigo Antonio del fu Niccolò Antonio Gondi per rimborso dei dazi da questo ultimo pagati a tutto questo giorno sopra un terreno boschivo di braccia 541.435 rappresentato dalla particella di N. 228 della sezione D con

rendita imponibile di £ 183.06 che fino dall'attivazione del nuovo catasto della comune di Pelago fu portato per errore in conto del detto sig. Amerigo Antonio Gondi, che presta ogni opportuno consenso per la voltura suddetta del predetto appezzamento di bosco in conto, e faccia del proprietario sig. Amerigo del fu Niccolò Gondi ecc.” (filza N.5, ins. 30);

1844 febbraio 23, “Istrumento di pagamento e quietanza rogato Celidonio Braccini e registrato a Firenze li 5 Marzo 1844 col quale il sig. Amerigo Gondi commette al cassiere del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di pagare con tanta rata degli sd. 8397.6 da esso depositati fino dal primo maggio 1843 agli infrascritti creditori Seravalli in ordine alla sentenza graduatoria del di 9 settembre 1842 le seguenti somme, cioè:

al mse. Leopoldo Incontri sd. 2486.4.17.8

al sig. Filippo Brocchi sd. 1194.3.1.8

al sig. Alessandro Salvetti e per esso alla sig Caterina Favoritt di lui erede sd. 1428.3.9.6

al sig. Vincenzo Tozzi sd. 619.1.4

al sig. Leopoldo Hayre sd.452.6.14.4

alla sig. Luisa Peruzzi vedova Seravalle sd. 272.6.18.4

al d. Fabio Marchi sd. 38.2.1.1

a lui medesimo sig Amerigo Gondi sd. 31.4.1.1

a Leopoldo Seravalli sd. 300.1.1.1

le quali somme ascendono a sd. 6824.3.2.10

Che il detto cav. Amerigo Gondi paga come sopra col prezzo dei poderi detti Vetriciaio 1° e 2° posti nel popolo di S. Iacopino in Polverosa comunità del Pellegrino, che esso acquistò dall'eredità Seravalli coll'istrumento del 28 settembre 1837 rogato Coli ecc.” (filza N.5, ins. 31);

**N.6 (1844-1853) mancano gli inserti n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 21, 22 (l'ultimo inserto è il N. 34 del 1853).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1844 ottobre 16, “Perizia e reparto della spesa occorsa per una terra esistente a traverso il torrente della Selce in luogo detto Salceto tra il sig. Mozzi, Giuntini, Altoviti, Gondi e Galanti.” (filza N.6, ins. 2);

1845 febbraio 19, “Bolla del S. Militare Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, colla quale si concede facoltà al nobile uomo Amerigo Gondi di vestir l'abito del detto Ordine. Data da Roma in detto giorno (pergamena con bollo di piombo appresso). Vi è annesso la licenza del di 17 marzo 1845 di poter far uso nella Toscana del titolo di cavaliere di detto Ordine Gerosolimitano di Malta. Nonché l'ordine del 16 giugno 1853 per poter ottenere gratuitamente la licenza del porto d'armi.” (filza N.6, ins. 3);

1845 aprile 21, “Ricevuta di Antonio Lini camarlingo dell'Imposizione dei Torrenti Mugnone, Terzolle e fosso dell'Arcovata a favore del cav. Amerigo Gondi per saldo e pareggio della esuberanza dell'incassato dallo speso, in tutto il tempo che il detto Gondi funzionò come camarlingo delle dette Imposizioni attesa la morte di Mattia Lini.” (filza N.6, ins. 4);

1854 luglio 7, “Minuta di atto privato di pagamento, quietanza e consenso a radiare (?) col quale il sig. Gaetano Vannini paga al cav. Amerigo Gondi scudi 408.1.10.4 in saldo del prezzo e frutti della casa posta in Firenze in via Bendetta al N. 3760 vendutagli fino dal 17 febbraio 1853 per contratto rogato Ferdinando Cartoni ecc.” (filza N.6, ins. 5);

1846 aprile 14, “Permesso del Gonfaloniere della comune di Firenze concesso al cav. Amerigo Gondi per poter far togliere nella lunghezza di Ba. 4 il muricciolo del suo palazzo in piazza S.

Firenze e per sostituir tre scalini onde dare accesso ad una porta che ha dichiarato di aprire.” (filza N.6, ins. 6);

1846 agosto 14, “Scritta di acollo per il restauro ed il successivo mantenimento della strada comunitativa dei Cancellacci, che principia dalla strada del ponte di Mezzo nel Borgo del Ponte a Rifredi e giunge sulla piazza del Lippi fino alla strada di Macia per la lunghezza di Ba. 2097. Il cav. Amerigo Gondi prende il suddetto acollo dalla comunità del Pellegrino, per la durata di anni 9, cominciando dal primo di aprile prossimo passato per £ 1448.14.4 da ritirarsi in diciotto rate semestrali. A questa scritta vi è annesso l’atto privato del dì 11 settembre 1846, col quale il predetto cav. Amerigo Gondi cede l’acollo della detta strada a Giuseppe del fu Bartolommeo Lensi.” (filza N.6, ins. 7);

1846 agosto 20, “Scritta di locazione concessa a Pietro Ducci di due stanze terrene ad uso di libraio nel palazzo Gondi sulla piazza S. Firenze per la pigione di Sd. 90 l’anno. Estinta.” (filza N.6, ins. 8);

1846 settembre 18, “Certificato di radiazione dell’ipoteca accesa li 25 novembre 1837 a Firenze al Vol. 399 Art. 78 per Lire 49.000 contro il cav. Amerigo Gondi ed a favore delle Nobil Sigg. Teresa, Cassandra e Vittoria Gondi, la prima nei Capponi, la seconda nei Viviani e la terza nei Tidi, in forza dell’Atto privato di consenso del dì 5 settembre 1846 recognito Dott. Pietro Gaeta. La detta Iscrizione era stata presa in ordine al Contratto di Divise del 1799 per reciproca rilevazione ecc.” (filza N.6, ins. 9);

1846 dicembre 16, “Procura della Maddalena Simoni moglie di Pietro Gabbrielli nella persona di Ferdinando Buti per esigere dal sig. cav. Amerigo Gondi il legato mensile di £ 20 toscane. Vi sono annesse le procure antecedenti che appresso. Del dì 17 novembre 1846 in Giulia Deconti vedova Buonamici. Del 5 gennaio 1841 in Pietro Buonamici. Del 15 gennaio 1839 in Carolina Marglieri. Fatte le dette procure in Rocca S. Casciano, recognite da Tassinari.” (filza N.6, ins. 10);

1846 dicembre 26, “Il cav. Amerigo Gondi viene nominato Gonfaloniere della Comunità del Pellegrino. Vien dispensato da detta carica nel dì 27 dicembre 1848. Insetto con carte relative a detta carica.” (filza N.6, ins. 11);

1847 febbraio 27 e marzo 23, “Lettere del mse. Luigi Tempi dirette al cav. Amerigo Gondi circa la proprietà di una querce stata atterrata nel podere di Doglia attenente alla fattoria di Grignano, qual querce esisteva sul confine del podere dello stesso nome di proprietà del detti mse. Tempi e facente parte della sua fattoria della Pievecchia. Il prefato mse. Tempi rilascia al Gondi la detta querce in questione col patto che faccia sgombrare i sassi gettati dai suoi coloni nella ragnaja, senza rinunciare alla proprietà del confine.” (filza N.6, ins. 12);

1848 aprile 10, “Ricevuta di £ 2915.15.4 dell’avv. Filippo Brocchi, come camarlingo della Imposizione dei Torrenti Mugnone e Terzolle e del fosso dell’Arcovata; fatta al cav. Amerigo Gondi deputato all’Imposizione stessa.” (filza N.6, ins.13);

1848 maggio 6, “Il cav. Amerigo Gondi prende in affitto per tre anni dalla Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia il prodotto dei fieni da ricavarsi dagli argini che fiancheggiano il piano stradale, partendosi dalle mura urbane di Firenze fino al torrente Terzolle per l’annuo canone di £ 553.6.8. Vi sono annesse altre quattro scritte private del dì 9 giugno 1848, colle quali il detto Gondi subaffitta per tre anni ai seguenti il prodotto dei fieni da ricavarsi da parte degli argini che sopra, cioè:

al Parrini Luigi per il canone annuo di £ 30,  
alle monache di S. Maria Maddalena dei Pazzi 74,

al Bertelli Michele 43.6.8,  
al Ginori mse. Lorenzo 167,  
tot. 314.6.8.” (filza N.6, ins.14);

1848 luglio 24, “Istrumento di vendita rogato da Ferdinando Cartoni e registrato a Firenze li 27 luglio 1848, col quale il cav. Amerigo Gondi vende alla Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda da Firenze a Livorno per il prezzo di £ 21.520.61 toscane gl’infrascritti terreni espropriatigli per la costruzione della strada ferrata. Una presa di terra di Ba. 2458 che vien compresa nel piazzale e annessi della Stazione di Firenze e forma parte del podere detto Vetriciajo posto nella comunità del Pellegrino ratizzata di £ 11.67; altra presa di terra di Ba. 18.427 posta come la precedente e rappresentata dalle particelle di N. 1255 e 1256 per la rendita imponibile ratizzata di £ 87.52; altra presa di terra di Ba. 57.120 che faceva parte del podere della Vetriciajo 2 – rappresentata dalle particelle di N. 1257-1258-1274-1275 sezione E per la rendita ratizzata di £ 310.12. Così i terreni espropriati ascendono in complesso a stiora 50.7.3.9 per la total rendita imponibile di £ 409.61; dal prezzo convenuto di £ 20520.61 il cav. Gondi ha già ricavato £ 654 in portare dei danni temporanei e sulla somma residuale da £ 20866.61 la società dovrà corrispondere il frutto del 4 per % in anno. Col patto di preferenza nel caso di vendita di tutti o di parte dei terreni espropriati, sui quali non potrà la società piantar alberi senza il permesso del venditore ecc. in ordine alla perizia Coli e Franceschi di 15 febbraio 1848. Con pianta geometrica ed altre carte.” (filza N.6, ins.15);

1848 agosto 11, “Scritta privata di affitto, colla quale il sig. cav. Amerigo del fu Angiolo Gondi concede ad affitto ad Angiolo del fu Giuseppe Sbigoli lavoratore di terra, un appezzamento lavorato e vitato di stiora quattro circa posto nel popolo di S. Iacopino in Polverosa che il detto Gondi ritiene a livello dal Capitolo Fiorentino. Da aver principio il detto affitto il primo marzo 1849 e durare per un anno con obbligo di disdetta anticipata di mesi sei, in mancanza della quale s’intenda confermato per un altro anno e così di anno in anno non oltrepassando però il termine di anni tre, e per l’annuo canone di toscane £ 49, e con altri patti e condizioni. Vi sono annesse altre due scritte stipulate col padre di detto Sbigoli la prima li 2 marzo 1809 e l’altra sotto il di 22 agosto 1828.” (filza N.6, ins.16);

1848 agosto 19, “Istrumento di compra rogato da Antonio Carloni e registrato a Firenze li 19 agosto 1848, col quale il sig. cav. Amerigo Gondi compra da Vincenzo Gondi suo fratello il podere detto Macia, formante parte della fattoria di Camerata posto nel popolo di S. Stefano in Pane, comunità del Pellegrino e rappresentato dalle particelle N. 648 al 668 inclusive, con rendita imponibile di £ 661.81 per il prezzo di Sd. quattromila a cancello chiuso. Il detto podere di Macia venne assegnato al venditore nelle divise fatte coi suoi fratelli cav. Amerigo Gondi e Lorenzo nel 21 settembre 1847 per contratto rogato Sennati. Vi è annesso l’istrumento pubblico di pagamento e quietanza del prezzo del suddetto podere rogato dal suddetto notaro sotto di 20 gennaio 1849 e registrato a Firenze il giorno stesso al Vol. 146.” (filza N.6, ins.17);

1850 gennaio 26, “Chirografo di vendita recognito da Francesco Beni e registrato a Firenze li 28 gennaio 1850, col quale la Luisa del fu Cesare Lippi col consenso di Stefano del fu Giovanni Nistri di lei consorte compra dal cav. Amerigo Gondi un appezzamento di terra prativa situato nel popolo di S. Stefano in Pane sul lato sinistro della strada di Sesto, comune del Pellegrino di Ba 43 e rappresentato dalla particella di N. 136 della sezione G; e più una porzione del muro a parata del detto terreno, che riquadra compreso il fondamento Ba. 40. La qual vendita è rimasta conclusa per il prezzo di f. 21, sotto diversi patti e condizioni, tra quali quello che qualora la cappella che va a costruirsi sul detto terreno venduto venisse a risentire dell’umidità, non sia tenuto il venditore a discostarsi coll’adiacente terreno, né a fare alcun scannafosso ecc. La pianta del detto appezzamento fu consegnata alla compratrice.” (filza N.6, ins.21);

1850 febbraio 4, "Istrumento di vendita rogato da Ubaldo Anzillotti e registrato a Firenze li 5 febbraio 1850, col quale il cav. Amerigo Gondi vende alla Società Anonima della Strada Ferrata Maria Antonia da Firenze a Prato, per il prezzo di £ 25.610.89, il terreno permanentemente occupato dalla detta strada che formava parte dei poderi denominati Ponte a Rifredi. S. Eusebio e Casanuova, posti nella comune del Pellegrino di dominio diretto del R. Spedale degli Innocenti, e della Congregazione di S. Giovanni Battista, sotto la condizione di affrancare i detti beni, prima di ricevere la seconda rata del prezzo; attesoche 1/3 del detto prezzo e dei relativi frutti al 4 per % vien pagato all'atto presente, con un mandato di £ 8998.11.4; ed ogni resto dovrà essere pagato per una metà tra due anni, e l'altra metà nel tempo e termine di tre anni dal presente giorno, previa la corresponsione del frutto al 4 per %, ogni sei mesi la rata ecc. Vi sono annesse tutte le carte relative alla suddetta espropriazione, con pianta geometrica e lucidi catastali." (filza N.6, ins. 22);

**N.8 (1856-1861) mancano gli inserti n. 1 e 38, 39, 40, 41 (ultimo inserto n.41); l'inserto n. 1 manca anche nell'inventario.**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1861 maggio 13, "Istrumento di vendita di terreno rogato da Giovanni Grifoni e registrato a Firenze li 14 maggio 1861, col quale il cav. Amerigo Gondi vende agli infrascritti compratori Ba. 2355.56 di terreno all'oggetto di fabbricarvi più e diverse case, posto in luogo detto Le Carra fuori la porta al Prato, nella comune del Pellegrino, che fronteggia la strada regia pistoiese e fa parte del suo podere di Vetriciajo, per il prezzo stabilito d'accordo di G.mi 98 il Bo. E così per il £ 2308.45 che riceve nell'atto presente ecc.:

a Domenico del fu Luigi Vannucci vende un pezzo di terra di Ba. 360 da staccarsi dalla particella di N. 1270;

a Giuseppe del fu Gaspero Biagiotti Ba. 340 come sopra;

a Domenico Vannucci detto, altro pezzo di Ba. 456.56 da staccarsi come sopra;

a Giuseppe e Pietro Valecchi Ba. 180 da staccarsi dalla particella di N. 1245;

a Filippo di Valente Vallesi Ba. 693 da staccarsi come sopra;

a Giuseppe Biagiotti predetto, altro appezzamento di Ba. 324 da staccarsi dalle particelle di N. 1263 e 1264.

Questa vendita vien fatta con diversi patti, tra i quali quello di apporre le ferrate alle finestre dei piani terreni, di recingere di muro ciascun appezzamento, di costruire i pozzi neri fuori del terreno acquistato. Il venditore si obbliga di cedere gratis il terreno per detti pozzi neri, come per i pozzi smaltitoi, nel caso che dovessero remove gli scoli lungo la via Regia, sotto la condizione di far levare dai suoi lavoratori tutte le materie escrementizie, senza retribuzione alcuna; qualora il Vannucci appoggiasse la sua fabbrica a quella del Pampaloni dovrà rispettare l'ingresso che esiste, e che dà accesso nella viottola che conduce alla casa colonica del podere detto Vetriciajo ecc." (filza N.8, ins. 38);

1861 agosto 9, "Scritta di acollo di alcuni lavori al fosso dell'Arcovata stipulata tra il cav. Amerigo Gondi acollatario dei lavori medesimi, ed il cav. Giuseppe Rucellai come primo deputato dell'Imposizione del predetto fosso per la somma di £ 398.45 in due rate uguali ecc. Vi è annessa una nota dei beni del sig. Angiolo Gondi sottoposti alla detta Imposizione." (filza N.8, ins.39);

1861 agosto 19, "Atto privato di pagamento e quietanza recognito da Luigi Santoni e registrato a Firenze li 21 agosto 1861 al Vol. 471 col quale le sig. msa. Teresa, msa. Cassandra e Vittoria figlie del fu Giovan Battista Gondi, la prima vedova del mse. Vincenzo Capponi, la seconda vedova del mse. Giacinto Viviani e la terza moglie del cav. Balì Federigo Tidi, ed il sig. cav. Amerigo del fu Angiolo Gondi pagano al cav. Gino del fu Vincenzo Gondi Cerretani la somma di £ 727.03, 2/3 in rimborso della spesa occorsa per affrancare due terze parti della rendita annua di f. 12 pari a £ 60.56 dovuta ai padri crociferi della Chiesa di S. Maria Maggiore per l'Uffiziatura della Cappella dello Spirito Santo e per mantenimento dell'Organo nella detta Chiesa di S. Maria Maggiore di Firenze,

in ordine al testamento di Giovanni Cerretani del dì 4 giugno 1607 rogato Andreini. La qual rendita venne affrancata in ordine alla legge del 15 marzo 1860, mediante risegna a favore di detta chiesa e padri sul gran Libro del Debito Pubblico come consta dall'Istrumento del dì 31 maggio 1961 rogato da F. Golini. I detti 2/3 di rendita facevano carico per una metà alle suddette nobil sig.e e per l'altra metà a porzione uguale al prefato cav. Amerigo Gondi come venne dichiarato nella sentenza Granducatoria dei Creditori del Nobil Sig. Amerigo e cav. Gino Gondi Cerretani del dì 30 aprile 1860 ecc. Vi è annessa la copia dell'autorizzazione Pontificia." (filza N.8, ins. 40);

1861 agosto 30, "Istrumento di affrancazione di livelli, rogato da Luigi Santoni e registrato a Firenze li 30 agosto 1861, col quale il sig. cav. Amerigo Gondi consegna a Don Ferdinando Bongi come rettore della Chiesa di S. Maria a Nuovoli (sic!), succeduta nei diritti della soppressa compagnia e confraternita di detto luogo: un certificato per £ 37.90 di annua rendita 3 per % iscritta a favore della suddetta Chiesa sul Gran Libro del Debito Pubblico, per affrancazione del canone di livello di it. £ 10.36, al netto della decima; risultante dal contratto di originaria concessione del dì 6 dicembre 1562 rogato da Alfonso Lensi; qual livello gravava sopra un appezzamento di terra posto nel popolo di S. Stefano in Pane in luogo detto Montaione ecc. Questa affrancazione vien fatta previa la debita autorizzazione Ecclesiastica e senza approfittarsi del vantaggio che gli accordava la legge del 15 marzo 1860 di potere affrancare il detto livello con la risegna di sole £ 10.40 di rendita." (filza N.8, ins. 41);

**N.14 (1878-18..) manca l'inserto n. 5, per il resto la filza è completa.**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1879 luglio 5, "Stima compilata dall'ing. Luigi Maremmi del valore rappresentativo che possono meritare i beni immobili di pertinenza del cav. Eugenio Gondi, posti nelle comunità di Firenze, Fiesole, Fiorentino, Prato, Pontassieve, Incisa e Rignano. Il valore totale degli immobili ascende a £ 1,426,22.91." (filza N.14, ins. 5);

**N.19 mancano gli inserti n. 17, 18, 19, 20, 34, 35 (ultimo inserto n. 54); questi inserti mancano già nel repertorio.**

**N.20 mancano gli inserti n. 12, 13, 14, 15, 32, 33, 34, 35, 41, 42, 43, 44, 45, 57, 58, 59, 60, 63, 64, 65, 73, 74, 75 (ultimo inserto n. 80); questi inserti mancano già nell'inventario.**

**N.21 mancano gli inserti n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 28, 29, 30, 32, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 56, 57, 58, 59, 60, 63, 64, 65, 73, 74, 75, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 107, 108, 109, 110 (ultimo inserto n. 135); gli inserti dal 5 al 40, dal 46 al 65, dal 74 al 75, dall'80 al 85, dal 108 al 110 mancano già nel repertorio.**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1921 agosto 5, "Assicurazione. Polizza N. 28771 della Società Reale Assicurazione Incendi agenzia di Firenze, per l'assicurazione delle case coloniche, bestiame, foraggi ecc. dei poderi Riofiesole e Tersse (?). Capitale assicurato £ 72900. Premio annuo £ 146.21." (filza N.21, ins. 2);

1921, "Acquisti. Lettera del rog. Francesco Facibeni per l'offerta di acquisto di terreno del podere di Casanuova." (filza N.21, ins. 3);

1921, "Associazione Scoutistica Cattolica Italiana. Programmi e carte diverse." (filza N.21, ins. 4);

1924 settembre 16-18, "Certificati catastali dei beni di proprietà Gondi." (filza N.14, ins. 42);

1928 aprile 5, "Atto 5 aprile 1928 autenticato Fantucci e registrato a Firenze il 7 aprile 1928 N. 16626 col quale si costituisce una società Commerciale in accomandita semplice avente per oggetto l'esercizio del commercio del bestiame vaccino in genere e specialmente quello da macello.

Ragione sociale – "Guido Carraresi e C."

Capitale sociale - £ 50000

Socio accomandante – U.u. mse. Guido Gondi

Socio accomandatario - Carraresi Guido

Durata fino al 28 febbraio 1929 rinnovabile tacitamente di anno in anno o disdette entro il 31 dicembre precedente." (filza N.21, ins. 73);

1929 giugno 28, "Contratto del recesso di confine del blocco case popolari in via Montecceggi (?), essendo i lavori stessi stati erroneamente intimati dallo Istituto delle Case Popolari al sig. mse. Guido Gondi con lettera 31 maggio 1929." (filza N.21, ins. 79);

1933, "Molino del Ponte a Vico. Relazione dell'ing. Casini Gr. Uff. Gino, nella utilizzabilità per impianto idroelettrico della derivazione per il Mulino di Ponte a Vico." (filza N.21, ins. 107);

**N.22 mancano gli inserti n. 31, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 95. (ultimo inserto n. 103) dal 57 al 63 mancano anche nel repertorio.**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1936 aprile 8, "S. A. Calderoni fratelli di Casole, corte censo. Lettera raccomandata al mse. Guido Gondi con la quale la suddetta informa di aver venduto, col patto di riservato dominio, alcuni oggetti di sua produzione al sig. Nuti Gaetano inquilino del negozio adibito ad uso di forno e pasticceria in via dei Gondi n. 2." (filza N.22, ins. 31);

1937 dicembre 7, "S.A. «Affissione Moderna Stoliani (?) A. M. I. Pratiche per la concessione a usufruire di una parete della casa colonica del podere Querce, per l'apposizione di cartello pubblicitario." (filza N.22, ins. 95);

**N.23 mancano tutti gli inserti (gli inserti 14, 33, 34, 59 e 60 mancavano già nel repertorio).**

Descrizione dei documenti mancanti, tratta dall'inventario di fine ottocento:

1938 febbraio 4, "Nardini Alfredo inquilino dello stabile in via Ponte di Mezzo N. 10. Carteggio con l'avvocato De Sani-Seique in merito agli atti da farsi contro il suddetto." (filza N.23, ins. 1);

1938 febbraio 9, "Cassa di Risparmio di Firenze. Comunicazioni che il conto corrente N. 13215 intestato a Gondi mse. Guido presenta al 31 dicembre 1937 un saldo attivo in Capitale e interessi di £ 716.10. Comunicazione che il conto corrente N. 745 (agenzia agraria) intestato a amministratore mse. Guido Gondi presenta al 31 dicembre 1937 un saldo attivo di £ 477.15." (filza N.23, ins. 2);

1938 febbraio 9, "Imposta complementare. Minuta del ricorso prescritto all'ufficio delle Imposte Dirette per ottenere che dalla imposta complementare accettata per l'anno 1938 venga defalcato l'ammontare della imposta straordinaria immobiliare. 29 aprile. Partecipazione dello sgravio ottenuto in seguito al ricorso suddetto." (filza N.23, ins. 3);

1938 febbraio 9, "Consorzio fra Protettori di Latte per la Provincia di Firenze. Richiesta che sia indicato presso quale Istituto di Credito dovrà essere mensilmente versato l'importo del latte consegnato al Consorzio delle Fattorie. 21 febbraio. Risposta nella quale si indica il c.c. presso la sezione agraria della Cassa di Risparmio N. 745 intestato a amministratore mse. Guido Gondi." (filza N.23, ins. 4);

1938 febbraio 26, "Portiere del palazzo in piazza S. Firenze 1. Lettera con la quale la Confederazione Fascista degli Industriali informa delle pratiche fatte presso il commissariato di P. S. di S. Giovanni per la esenzione dall'obbligo di munirsi della patente riconosciuta al Portiere suddetto." (filza N.23, ins. 5);

1938 febbraio 27, "Come erogazione indennità degli impiegati privati richiamati alle armi (R.D. del 15 giugno 1936 N. 1374). Denunzie presentate all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale delle retribuzioni corrisposte durante gli anni 1936 e 1937 agli Impiegati delle Fattorie di Grignano e Polverosa." (filza N.23, ins. 6);

1938 marzo 3, "Minuta della lettera inviata al dott. Ing. Gualtiero Cividalli relativa alla richiesta di notizie e documenti sulla successione Gondi Eugenio fu Amerigo nell'interesse della Società Lealdi e C." (filza N.23, ins. 7);

1938 marzo 10, "Carte relative ad un contratto che il sig. ing. Prof. Gaetano Benci doveva stipulare per l'acquisto dal mse. Guido Gondi di un appezzamento di terreno in via G. F. Mariti adiacente a quello acquistato con rogiti 3 novembre 1937 (filza 22 doc. 68) avente un fronte di m 4 e una profondità di m 30 e che non fu poi altrimenti stipulato non essendosi raggiunto l'accordo nel prezzo." (filza N.23, ins. 8);

1938 marzo 15, "Vendita terreno. Atto 16 marzo 1938 rogato Tofani, registrato a \*\*\* col quale il sig. Bignali Ugo acquista dal sig. mse. Guido Gondi un appezzamento di terreno di m 3.60 di fronte e m 30 di profondità attiguo a quello acquistato con atto 28 aprile 1937 (filza 22 doc 76 sp 1073)." (filza N.23, ins. 9);

1938 marzo 16, "Frana nella strada Pontassieve-Grignano. Lettera con la quale il Podestà del comune di Pontassieve comunica al mse. Guido Gondi una parte della relazione del Genio Civile che interessa le condizioni della casa colonica del podere Villuzza in seguito ai danni della frana. 28 Marzo. Diffida notificata al comune di Pontassieve dal mse. Gondi in merito alla suddetta partecipazione." (filza N.23, ins. 10);

1938 marzo 14-30, "Comune di Pontassieve. Consorzio degli utenti strada del Capitano." (filza N.23, ins. 10);

1938 aprile 6, "Palazzo di piazza S. Firenze. Intimazione del podestà far eseguire lavori di restauro alla facciata del palazzo prospiciente la via dei Gondi." (filza N.23, ins. 11);

1938 aprile 8, "Fattoria di Grignano. Esame batteriologico delle acque di Grignano e del Molino." (filza N.23, ins. 12);

1938 maggio 17, "Prestito immobiliare 5%. Certificati comprovanti l'ammontare del prestito immobiliare sottoscritto dal mse. Guido Gondi in ordina la R. D. 9 ottobre 1936 N. 1743 e distinte dei titoli ritirati per un complesso di £ 294.600." (filza N.23, ins. 12);

1938 aprile 30, "Menchi Ivo. Dichiarazione rilasciata dal suddetto in merito alla sua assunzione provvisoria come sottofattore presso la fattoria di Grignano." (filza N.23, ins. 13);

1938 maggio 19, "Vendita di Cerrecco. Atto 19 maggio 1938 rogato Onori registrato a \*\*\* col quale il mse. Guido Gondi vende alla SIETTE un appezzamento di terreno presso la via Ponte di Mezzo per il prezzo di £ 54.500." (filza N.23, ins. 15);

1938 maggio 19, "Dichiarazione con la quale il sig Pietro Cappelli per la SIETTE si obbliga di rimettere al sig. mse. Guido Gondi la somma di £ 2500 a saldo del prezzo del terreno acquistato con

l'atto di cui sopra qualora si possa ottenere la chiusura di quattro aperture bracieri sul fabbricato di proprietà." (filza N.23, ins. 16);

1938 luglio 4, "Officine meccaniche Stigler. Contratto col mse. Guido Gondi per l'impianto dell'ascensore di piazza S. Firenze. 18 Luglio quietanza di £ 8400 rappresentanti il primo versamento in conto." (filza N.23, ins. 17);

1938 novembre 21, "Officine meccaniche Stigler. Quietanza di £ 8400 quale 2° versamento a conto ascensore." (filza N.23, ins. 17);

1939 marzo 8, "Officine meccaniche Stigler. Quietanza N. 539 per £ 9509 a saldo della fattura 15 dicembre 1938 per l'impianto dell'ascensore nel palazzo di piazza S. Firenze" (filza N.23, ins. 17);

1938 settembre 1, "Parigi Bicci Libero. Conteggi in merito allo stipendi dovutogli." (filza N.23, ins. 18);

1938 settembre 19, "Compromesso con il quale il mse. Guido Gondi si impegna di vendere al sig. Tanfermi Antonio il podere di Polverosa per il prezzo di £ 475.00. Settembre 28. Atto 28 Settembre 1938 rogato Sicori, registrato \*\*\*." (filza N.23, ins. 19);

1938 settembre 29, "Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana Firenze. Quietanza N. 0590 per £ 73682, quale versamento a saldo del mutuo concesso al mse. Guido Gondi con atto 14 Maggio 1936 (filza 22, doc. 34, sp. 1020)." (filza N.23, ins. 20);

1938 settembre 29, "Migliorini Maria ved. Masi. Atto di rinuncia alla causa intentata al mse. Guido Gondi e quietanza di erede." (filza N.23, ins. 21);

1938 novembre 2, "Cassa Malattia Impiegati Agricoli e Forestali. Esito del ricorso presentato per la riduzione del contributo dovuto per conto del fattore Dell'Agnello Giovanni." (filza N.23, ins. 22);

1938 novembre 9, "Imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali. R. Decreto 9 novembre 1938 N. 1729 per la sua istituzione. Interessa la società Carraresi." (filza N.23, ins. 23);

1938 novembre 10, "Stabili di via Ponte di Mezzo N. 5 e 5A. Notifica con la quale il comune accerta il contributo per la manutenzione delle opere di fognatura dovute per il 1938 per gli stabili suddetti in base al reddito di £ 27.000. 17 novembre 1938. ricorso per ottenere la esenzione per 5 anni. 16 gennaio 1939. partecipazione della concessa esenzione." (filza N.23, ins. 24);

1938 novembre 22, "Imposta sui celibi. Notifica dell'accertamento in £ 58.000 dalla quota integrativa dell'imposta dovuta per il mse. Amerigo Gondi. (filza N.23, ins. 25);

1938 dicembre 12, "Elenche delle locazioni stipulate durante l'anno 1938 presentati agli Uffici del Registro di Firenze e Prato." (filza N.23, ins. 26);

1938 dicembre 15, "Cassa Nazionale Fascista di Assistenza per gli Impiegati Agricoli e Forestali. Minute delle denunce presentate." (filza N.23, ins. 27);

1938 dicembre 21, " Lettera del rag. Picchianti in merito alle denunce da farsi per il villino Serena e Vallebuona affittato nella estate del 1938 al mse. Guido Gondi." (filza N.23, ins. 28);

1938 dicembre 30, "Lettera con la quale la SIETTE rimette una ricevuta di versamenti di £ 50 al G. R. F. Resto per le spese assistenziali, a titolo di dono." (filza N.23, ins. 29);

1938 dicembre 31, “Stabile in via Vittorio Emanuele 312. Domanda al Podestà per ottenere di sostituire il muro di cinta con una rete metallica. 11 maggio 1939. Partecipazioni dell'accoglimento.” (filza N.23, ins. 30);

1938 dicembre 31, “Inquilini degli stabili di proprietà Gondi. Denuzie autografiche presentate durante l'anno 1938.” (filza N.23, ins. 31);

1938 novembre 8, “Lettera alla Assicurazione Italiana in merito al rinvenimento di Rossi Angelo ferito nella strada Pontassieve Gragnano.” (filza N.23, ins. 31);

1938 dicembre 31, “Esito di frazionamento di un appezzamento di terreno presso la via Ponte di Mezzo per il quale erano corse trattative di vendita con l'architetto Benni Gaetano.” (filza N.23, ins. 32);

1939 gennaio 26, “Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea. Perizia della villa di Grignano.” (filza N.23, ins. 35);

1939 gennaio 26, “Lettera del Podestà per proporre al mse. Gondi l'affitto di argini di terreno interessanti la fattoria di Polverosa. 16 febbraio 1939. Domanda al Podestà per l'affitto stesso.” (filza N.23, ins. 36);

1939 gennaio 27, “Cassa di Risparmio di Firenze. Comunicazioni dell'ammontare del Conto Corrente ordinario N.13215 al 31.12.38 in £ 769.50. 9 marzo. Idem del conto corrente presso l'agenzia agraria N. 1281 al 31.12.38 in £ 3848.49.” (filza N.23, ins. 37);

1939 febbraio 2, “Stabile via Ponte di Mezzo 5A. Accertamenti del valore locativo agli effetti della applicazione dei contributo sindacale.” (filza N.23, ins. 38);

1939 febbraio 13, “Istituto federale di Credito Agrario per la Toscana. Concessione di un mutuo di £ 130000 per la demolizione e ricostruzione del fabbricato colonico del podere Galli di sopra e per l'impianto di mq. 9840 vigneto specializzato nella fattoria di Grignano.” (filza N.23, ins. 39);

1939 aprile 6, “Istituto federale di credito agrario. Contratto registrato l'11 aprile 1939 e N. 21872 per la concessione del mutuo di £ 95000 per la demolizione e ricostruzione della casa colonica del podere Gallisopra e per impianto vigneto specializzato nella fattoria di Grignano.” (filza N.23, ins. 39);

1939 febbraio 18, “Dichiarazione rilasciata per l'unione lavoratori dell'agricoltura al colono Morilli Eugenio del podere Casanuova della fattoria di Polverosa.” (filza N.23, ins. 40);

1939 febbraio 21, “Palazzo piazza S. Firenze. Lettera all'avv. Mannocci Rodolfo curatore del fallimento Nuti Gaetano per ricordare l'obbligo del ripristino locali affittati al medesimo.” (filza N.23, ins. 41);

1939 febbraio 21, “Società Elettrica del Valdarno. Convenzione e ricevuta 22/2 N. 191234 per £ 100 del deposito a garanzia consumo energia per l'ascensore del palazzo di piazza S. Firenze.” (filza N.23, ins. 42);

1939 marzo 4, “Società Elettrica del Valdarno. Convenzione e ricevuta 4 marzo 1939 N. 191429 per £ 45. Per depositi a garanzia consumo energia per servizi domestici nel palazzo di piazza S. Firenze.” (filza N.23, ins. 42);

1939 febbraio 27, “Vendita terreno. Atto 27 febbraio 1939 registrato il 31 detto al N. 5767 col quale il mse. Guido Gondi cede gratuitamente al comune di Firenze il terreno necessario per la

costruzione delle strade prospicienti gli stabilimenti del commissariato militare.” (filza N.23, ins. 43);

1939 marzo 6, “Calamai Giovanni portiere del palazzo di piazza S. Firenze. Dichiarazione di ricevuta di una maschera anti gas.” (filza N.23, ins. 44);

1939 marzo 15, “Vendita terreno. Atto 15 marzo 1939 rogato Così registrato a Firenze il 16 detto al N. 5395 col quale il mse. Gondi vende al sig. Vignali Ugo un appezzamento di terreno in via Ponte di Mezzo con un fronte di m 15 e una profondità di m 30 per il prezzo di £ 52850.” (filza N.23, ins. 45);

1939 marzo 31, “Vendita terreno. Atto 31 marzo 1939 rogato Bucciolini registrato il \*\*\* col quale il mse. Guido Gondi vende ai sigg. Pancani Eligio e Cappelli Giovanni un appezzamento di terreno sulla via del Ponte di Mezzo per il prezzo di £ 36360.” (filza N.23, ins. 46);

1939 maggio 26, “Domanda. Accordo del mse. Guido Gondi al Podestà del comune di Firenze per stabilire le condizioni alle quali concede il consenso per la costruzione di una fogna tubolare in calcestruzzo nel tratto compreso fra via Mercadante e la via N. Porpon.” (filza N.23, ins. 47);

1939 luglio 14, “Deliberazione del Podestà per costruzione di servitù di acquedotto sui terreni di proprietà del mse. Gondi Guido in via Paisiello.” (filza N.23, ins. 47);

1939 giugno 9, “Società Telefonica Tirrena. Proposta di indennità di £ 480 per i doveri e servitù derivanti dal passaggio della linea attraverso i terreni della fattoria di Grignano. 15 giugno, replica per accettazione.” (filza N.23, ins. 48);

1939 giugno 25, “Beni di Rinfusola e Tosse. Preventivo della ditta Becorelli di Siena per la costruzione di una caserma per ricovero arnesi agricoli.” (filza N.23, ins. 49);

1939 luglio 5, “Vendita terreno. Atto rogato Lapi, registrato a Firenze il \*\*\* col quale il mse. Gondi vende al sig. Vignali Ugo un appezzamento di terreno prospiciente la via Ponte di Mezzo per il prezzo di £ 43990.” (filza N.23, ins. 50);

1939 luglio 24, “Lettera del Fascio di Compiobbi per proporre la nomina del mse. Gondi nel comitato d'onore per una fiera di beneficenza e minuta della replica.” (filza N.23, ins. 51);

1939 settembre 26, “Palazzo piazza S. Firenze. Comunicazione dell'Ufficio Censimento relativo all'assegnazione dei N. 1 e 2 anziché 1 e 1A agli ingressi di detto palazzo nella piazza S. Firenze.” (filza N.23, ins. 52);

1939 ottobre 20, “Censimento. Ricevuta della denuncia presentata al comune di Firenze comprendente lo stato di famiglia agli effetti del censimento. Denuncia 2762.” (filza N.23, ins. 53);

1939 novembre 9, “Stabile di via Rifredi 11. Atto di consegna dei magazzini a piano terreno affittati all'amministrazione militare. 23 novembre. Contratto d'affitto.” (filza N.23, ins. 54);

1940 marzo 2, “Stabile via di Rifredi 11. Lettera dell'ufficio lavori del genio militare per la rescissione del contratto di affitto ad uso di magazzino dei locali al piano terreno nello stabile suddetto.” (filza N.23, ins. 54);

1939 novembre 11, “Automobile. Carteggio con la compagnia «Assicuratrice Italiana» per la sospensione del premio di assicurazione sulla responsabilità civile per l'automobile del mse. Guido Gondi.” (filza N.23, ins. 55);

1939 dicembre 31, “Elenchi delle locazioni stipulate nell’anno 1939 presentati all’Ufficio del Registro.” (filza N.23, ins. 56);

1939 dicembre 31, “Inquilini degli stabili di proprietà Gondi: ricevute delle denunce autografiche presentate durante l’anno 1939.” (filza N.23, ins. 57);

1939 dicembre 31, “Ricevute delle denunce e planimetrie presentate in ordine al R. D. L. 13 aprile 1939 N. 652 per l’accertamento generale della proprietà immobiliare urbana.” (filza N.23, ins. 58);

1940 gennaio 1, “Cassa Nazionale Fascista di Assistenza per gli Impiegati Agricoli e Forestali. Accertamento del contributo dovuto per l’anno 1940 per l’agente Dell’Agnello Giovanni della fattoria di Polverosa.” (filza N.23, ins. 61);

1940 gennaio 9, “Stabili di via di Rifredi 11 e via Ponte di Mezzo 10. Accertamenti agli effetti del prestito redimibile 5 % e della imposta straordinaria immobiliare del reddito di £ 45800 per gli stabili suddetti. 22 gennaio. Minuta del ricorso presentato e ricevuta rilasciata dall’ufficio imposte.” (filza N.23, ins. 62);

1940 gennaio 19, “Ricevuta rilasciata dall’ufficio Polizia del comune di Firenze della denuncia degli oggetti di rame posseduti dal mse. Guido Gondi.” (filza N.23, ins. 63);

1940 febbraio 7, “Cimitero di Soffiano Quietanza N. 172 della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze per la somma di lire ottantaseimila a saldo prezzo cappella numero 8 lato A sezione nord del cimitero di Soffiano.” (filza N.23, ins. 64);

1940 febbraio 9, “Atto col quale il comune di Firenze cede in affitto al mse. Guido Gondi porzioni degli argini dei torrenti Mugnone e Terzolle e del fosso Arcovata per il canone annuo di £ 120.” (filza N.23, ins. 65);

1940 febbraio 26, “Mostra del Cinquecento Toscano in Palazzo Strozzi lettera del presidente del Comitato esecutivo della mostra suddetta che richiede il prestito temporaneo delle statue del camino scolpite da Francesco da San Gallo. 7 marzo 1940. Minuta della adesione e carteggio successivo.” (filza N.23, ins. 66);

1940 marzo 26, “Imposta ordinaria sul patrimonio. (R.D.L. 12 ottobre 1939 – XVII). Minuta della denuncia presentata e ricevuta rilasciata dall’ufficio imposte.” (filza N.23, ins. 67);

1940 marzo 30, “Esito di frazionamenti di un appezzamento di terreno in via Ponte all’Asse per il quale erano corse trattative di vendita con Mosseti Riccardo.” (filza N.23, ins. 68).

### **SERIE PROCESSI E LITI**

*filze numerate da 1 a 20, descritte nel primo e nel secondo tomo del repertorio cronologico compilato alla fine del XIX secolo, in mezzo alle filze dei documenti.*

#### **N.2 (1521-1538) mancano inserti 1, 3 e 4 (1521-1538).**

Descrizione delle liti mancanti, tratta dall’inventario ottocentesco:

1521, “ Processo di lite fra Ilarione Martelli contro Ugone e Francesco dei Ciosi, circa l’affitto della possessione di Giuliano già attinente alla Badia della Verruca e di Orticaia, delle quali i Martelli erano datari e commendatari.” (filza N.2, ins. 1);

1534-1541, “Processo di lite Guglielmo di Piero ed altri Martelli contro Giovan Francesco de’Negrini da Mantova, come compratore del podere e villa di Montughi e contro gli altri detentori dei beni posti fuori la porta a San Gallo e della casa posta in Firenze in via de’ Martelli, appartenenti al fidecommesso indotto da Francesco del fu Alessandro dei Martelli col testamento del di 28 dicembre 1520, rogato Ciardi. In principio trovasi la copia autentica del detto testamento.” (filza N.2, ins. 3);

1536, “Processo di lite fra Bartolommeo di Ilarione Martelli contro l’eredità iacente di Niccolò del Besso da Stabbiello per la tenuta in possesso di alcuni beni posti a Nipozzano.” (filza N.2, ins. 4);

**N.3 (1538-1542) presente inserto n.1 del 1538-39, mancante il/i successivo/i, né ve n’è traccia nell’inventario.**

**N.4 (1558-1562) manca il primo inserto (1558).**

Descrizione delle liti mancanti, tratta dall’inventario ottocentesco:

1558-1564, “Processo di lite fra Martelli da una ed Ardinghelli dall'altra parte circa la Commenda dei monasteri riuniti di S. Michele della Verruca e di S. Ermete di Orticaia dell'ordine Cistercense pisano.” (filza N.4, ins. 1);

**N.8 (1588-1615) mancano gli inserti n. 1, 2, 3, 4 (1588-1591).**

Descrizione delle liti mancanti, tratta dall’inventario ottocentesco:

1588, “Processo di lite fra Giovanni Grazzini creditore ed i Martelli per la nomina di un curatore all’eredità iacente di Raffaello Martelli, morto nel mese di luglio 1588, lasciando erede Anna Martelli di lui figlia.” (filza N.8, ins. 1);

1589-90, “Processo di lite fra gli eredi di Martelli contro Pietro Usimbardi vescovo di Arezzo per dipendenza di un livello che i Martelli condussero fino all’anno 1489 dall’abbazia di S. Michele e S. Ermete, di certi beni posti nel corso di Pisa, per l’annuo canone di s. 450.” (filza N.8, ins. 2);

1590, “Processo di lite fra Martelli e Usimbardi circa il possesso ed i confini di alcune terre di Gricciano.” (filza N.8, ins. 3);

1591, “Processo di lite fra Pier Francesco e Folco Renuccini di Firenze in nome della società in loro cantante a Londra contro gli eredi di Raffaello di Bartolommeo Martelli di Firenze per una lettera di cambio di fiorini 4618.19.13 in oro.” (filza N.8, ins. 4).

### **SERIE di RICEVUTE**

*filze di cui non esiste alcun repertorio o elenco.*

(1805-1811) quasi vuota.

(1819-1827) per metà circa vuota.

(1835-1840) vuota.

(1855-1860) quasi vuota.

(1863-1866) quasi vuota.

(1866-1869) quasi vuota.

(1873-1876) vuota.

(1877-1880) vuota.

### **SERIE DI REGISTRI CON ETICHETTA "GONDI"**

*descritti in schedine manoscritte compilate nel XIX secolo.*

- N.1 – Debitori e creditori e ricordi di Amerigo di Bernardo di Antonio Gondi, segnato A (1551-1567).
- N.2 - Debitori e creditori di Amerigo di Bernardo di Antonio Gondi, segnato A (1552-1563).
- N.3 – Spese di liti di Amerigo Gondi (1560-1573).
- N.4 – Giornale di Amerigo di Bernardo di Antonio Gondi, segnato C (1563-1572).
- N.5 – Possessioni di Amerigo di Bernardo di Antonio Gondi, segnato A (1563-1593).
- N.6 - Debitori e creditori di Amerigo di Bernardo di Antonio Gondi, segnato B (1565-1587).
- N.7 - Giornale di Amerigo di Bernardo di Antonio Gondi, segnato B (1566-1588).
- N.8 - Debitori e creditori e ricordi di Antonio di Bernardo Gondi, segnato F (1584-1591).
- N.9 – Entrata e uscita e quaderno di cassa di Antonio di Bernardo Gondi, segnato F (1584-1602).
- N.10 - Entrata e uscita e quaderno di cassa di Amerigo di Bernardo Gondi (1585-1602).
- N.12 – Quaderno di cambi di Antonio di Bernardo di Antonio Gondi, segnato F (1591-1610).
- N.14 – Debitori e creditori degli eredi di Amerigo di Bernardo Gondi, segnato A (1607).
- N.15 – Debitori e creditori di Vincenzo Amerigo di Bernardo Gondi, segnato A (1607-1610).
- N.18 – Giornale dell'eredità di Vincenzo Gondi, segnato B (1643-1644).
- N.19 – Quaderno di cassa di Amerigo e Forte del fu Vincenzo Gondi, segnato A (1643-1687).
- N.21 – Debitori e creditori di Amerigo del fu Vincenzo Gondi, segnato B (1686-1699).
- N.22 – Entrata e uscita e quaderno di cassa di Amerigo di Vincenzo Gondi, segnato B (1687-1699).
- N.23 – Giornale di Amerigo Gondi, segnato B (1687-1699).
- N.24 – Entrata e uscita e quaderno di cassa di Vincenzo e Angnolo Gondi, segnato B (1694-1699).
- N.26 – Entrata e uscita di Vincenzo e Angiolo del fu Amerigo Gondi, segnato C (1699-1729).
- N.27 – Quaderno di cassa di Vincenzo ed Angiolo Gondi, segnato C (1699-1729).
- N.28 – Debitori e creditori di Vincenzo e Angelo del fu Amerigo Gondi, segnato C (1699-1739).
- N.29 – Bilancio e dimostrazioni di Amerigo e fratelli Gondi (1729-1745).
- N.30 – Entrata e uscita in mano di Angiolo di Amerigo Gondi, segnato D (1729-1734).
- N.35 – Giornale di Amerigo del fu Angiolo Gondi, segnato E (1761-1799).
- N.37 – Giornale di Vincenzo ed Angiolo del fu Amerigo di Vincenzo Gondi, segnato C (1770-1729 [più probabilmente 1799]).
- N.38 – Pigionali, debitori e creditori della nobile casa Gondi (1784-1798).
- N.39 – Entrata e uscita di Maria Maddalena del Turco, moglie di Angiolo Gondi (1799-1818).
- N.40 – Entrata e uscita di Maria Maddalena del Turco, moglie di Angiolo Gondi (1818-1830).
- N.41 – Entrata e uscita e quaderno di cassa del cap. Angelo Gondi ed Amerigo di lui figlio (1799-1840).
- N.43 – Giornale del cap. Angelo Gondi ed Amerigo di lui figlio (1799-1840).
- N.45 – Entrata e uscita e quaderno di cassa di Amerigo di Angelo Gondi (1840-1866).
- N.46 – Entrata e uscita di cassa (1834-1851).
- N.49 – Entrata e uscita di denari contanti di Eugenio Gondi (1866-1874).
- N.50 – Entrata e uscita di denari contanti di Eugenio Gondi (1874-1879).
- N.53 – Giornale della scrittura patrimoniale di Eugenio Gondi (1863-1879).

### **SERIE DI REGISTRI CON ETICHETTA "DIVERSI"**

*descritti in schedine manoscritte compilate nel XIX secolo (probabilmente appartenenti alla famiglia Martelli).*

- N.1 – “Ricordi di Lorenzo, Giovan Battista, Tommaso e Iacopo di Larione di Bartolomeo Martelli dal 1543 al 1559”.
- N.3 – Debitori e creditori, segnato A (1585-1587).
- N.5 – Ricordanze di Antonio Salviati e C., segnato B (1616-1626).

- N.6 – Libretto di Ricordanze di Antonio Salviati e C., segnato E (1626-1630).  
N.7 – “Copialettere Mercatura dal 1620 al 1624”.  
N.9 – “Debitori e creditori delle cappelle di S. Giovanni in S. Ambrogio” (1670-1698).  
N.10 – Deliberazioni dell’Accademia degli Immobili, tenuto da Cosimo Pasquali (1688-1714).  
N.11 – “Entrata e uscita del monastero di S. Giorgio detto dello Spirito Santo” (1715-1735).

## FONDO GIANFIGLIAZZI

### **SERIE REGISTRI**

*descritti in schedine manoscritte compilate nel XIX secolo.*

- N.1 – Giornale e ricordanze di Filippo di Iacopo Gianfigliuzzi, segnato A. (1524-1532).  
N.2 – Entrata e uscita di Giovan Battista di Pier Filippo di Iacopo Gianfigliuzzi, segnato A. (1544-1563).  
N.4 – Quaderno di fitti e ricordi di Giovan Battista di Pier Filippo di Iacopo Gianfigliuzzi. (1558-1593).  
N.5 – Debitori e creditori e ricordi di Giovan Battista di Pier Filippo Gianfigliuzzi, segnato B. (1564-1571).  
N.7 – Debitori e creditori del Provveditore delle Fortezze di Val di Chiana, tenuto da Giovan Battista Gianfigliuzzi. (1568-1572).  
N.8 – Copia di lettere dirette al Principe di Firenze e Siena. (1577-1586).  
N.9 – Copia di lettere e rappresentanze al Granduca per la visita della Val di Chiana. (1590-1591).  
N.10 – Fatti di Val di Chiana di Giovan Battista Gianfigliuzzi. (1591-1595).  
N.11 – Debitori e creditori e ricordi degli eredi di Pier Filippo di Giovan Battista Gianfigliuzzi, segnato A. (1599-1606).  
N.12 – Libretto di debitori e creditori del Consolato di nostra nazione, tenuto da Pier Filippo di Pier Filippo Gianfigliuzzi. (1617).  
N.13 – Debitori e creditori di Giovan Battista Gianfigliuzzi, segnato A. (1618-1623).  
N.14 – Debitori e creditori della sig. Caterina Gianfigliuzzi, segnato D. (1675-1681).  
N. 16 – Giornale e ricordi del bali Orazio Gianfigliuzzi, segnato A. (1675-1696).  
N.18 – Ricordi del bali Orazio Gianfigliuzzi. (1690-1754).  
N.19 – Entrata e uscita di Caterina Gianfigliuzzi nei Geraldini, segnato A. (1693-1708).  
N.20 – Entrata e uscita del bali Orazio del fu Giovan Battista Gianfigliuzzi, segnato B. (1701-1703).  
N.21 - Entrata e uscita del bali Orazio Gianfigliuzzi, segnato C. (1703-1708).  
N.22 – Debitori e creditori del bali Orazio Gianfigliuzzi, segnato C. (1703-1708).  
N.23 - Entrata e uscita di Caterina Gianfigliuzzi nei Geraldini. (1708-1715).  
N.25 – Giornale del bali Giovan Battista a canonico Giovanni Gianfigliuzzi, segnato A. (1708-1718).

### **SERIE FILZE**

*Numerate da 1 a 10, per le quali manca qualunque strumento che permetta la ricostruzione del loro contenuto.*

Le prime quattro filze in particolare la seconda e la terza risultano in parte prive di documenti di vario genere riguardanti la famiglia Gianfigliuzzi.

Filza quinta, di cui rimane solamente la coperta, e filza sesta, che manca del tutto.

Contenevano carte di carattere patrimoniale, come testamenti, processi, contratti.

Filza settima, che manca del tutto.

Composta da vari registri, documenti in pergamena, registri di decimari e documenti sciolti, il tutto relativo alla famiglia Geraldini.

Filza ottava, di cui resta il faldone vuoto.

Conteneva varie lettere riguardanti i Gianfigliuzzi, dal 1606 al 1698, in particolare relative al bali Orazio Gianfigliuzzi e al padre bali Giovan Battista.

Filza decima, che manca del tutto.

Conteneva un codice cartaceo con storia della famiglia Geraldini, e altre carte della famiglia Gianfigliuzzi, fra cui un'investitura di Lorenzo di Iacopo Gianfigliuzzi, conferita da Clemente VII.

Si conserva inoltre un'altra serie di filze, delle quali due appartenenti alla famiglia Geraldini, le altre sette (ma sono tutte?) alla famiglia Gianfigliuzzi, in gran parte vuote. Dalla dicitura in costola e dai documenti superstiti, si evince il carattere patrimoniale dei documenti, da ascriversi al XV-XVIII secolo.

### **SERIE DI BUSTE DELLA FAMIGLIA MANETTI DI FIRENZE**

*numerate da 1 a 12, prive di qualsiasi strumento di corredo.*

Non si trova traccia di filze segnate a lapis 1, 2, 5, 6, 10 e 11.

“Filza di contratti e altre scritture attenenti ai beni di Collelungo, 1640-1789” [Tit. est.], numero a lapis 3: completamente vuota.

“Filza di contratti e di altre scritture attenenti ai beni di Levorio, 1690-1744” [Tit. est.], numero a lapis 4: completamente vuota.

“Filza di contratti, mandati di procura e scritte private, dal 1647-1678” [Tit. est.], numero a lapis 7: completamente vuota.

“Filza di contratti, mandati di procura e scritte private, dal 1679 al 1792” [Tit. est.], numero a lapis 8: completamente vuota.

“Filza di contratti, testamenti e scritture dal 1760-1784” numero a lapis 9: vari inserti numerati da 1 in poi, ma manca il numero 3.

### **SERIE REGISTRI MANETTI E GERALDINI**

*numerati i Manetti da 1 a 5, gli altri da 1 a 4, e descritti in schedine della fine del XIX secolo.*

N.1 – Ricordanze della ragione bancaria Niccolò Albizi e Francesco Pitti, segnato A (s.d.).

N.2 – Ricordanze di Niccolò degli Albizzi e Giannozzo Manetti, segnato B (1644-1663).

N.3 – Giornale di Giovanni Manetti, segnato B (1683-1691).

N.1 – Entrata e uscita di Carlo Geraldini, segnato C (1667-1675).

N.3 – Giornale di Carlo Geraldini, segnato D (1666-1683).

N.4 – Debitori e creditori dell'eredità della signora Geraldini nei Cellesi, di cui è erede Carlo Geraldini (1687-1693).

## FONDO DE' VECCHI

### SERIE FILZETTE<sup>1</sup>

*con dicitura su costola arancione, contenute in altre di più grande formato, sono descritte in schede del XIX secolo.*

- Filza N.3: "Montarioso. Memorie e contratti", 1526-1827. [si conserva solo il contenitore vuoto].
- Filza N.8: "Scritte diverse", 1639-1842. [sono presenti i numeri: 73, 77, 78].
- Filza N.17: "Titoli onorifici. Filza II dal n.15 al 47", 1758ca.-1872ca. [del tutto mancante].
- Filza N.18: "Titoli onorifici. Filza III, dal n. I al XVIII, 1752-1850". [del tutto mancante].
- Filza N.19: "Compendio degli Statuti della Sacra Religione di Malta, con documenti circa la fortificazione dell'isola di Malta", s.d. [del tutto mancante].
- Filza N.20: "Titoli onorifici. Filza I. Dal n. 1 al n. 14". [si conserva solo il contenitore vuoto].
- Filza N.21: "Memorie della città di Siena", conteneva documenti interessanti per la storia della città e delle sue terre e castelli, secc. XVII-XIX. [del tutto mancante].
- Filza N.22: "Siena. Memorie diverse", secc. XVII-XIX. [del tutto mancante].
- Filza N.23: "Conti di lavori e altre spese del cardinale monsignor Bernardino de Vecchi", metà XVIII sec. [del tutto mancante].
- Filza N.24: "Lettere di Virgilio De Vecchi, segretario delle leggi in Siena", 1614-1629. [del tutto mancante].
- Filza N.25: "Statuti senesi. Manoscritto di rubriche 189", s.d. [del tutto mancante].
- Filza N.26: "Abbadia Ardenga. Giornale di monsignor Bernardino de' Vecchi, come investito di detta badia", 1766-1778. [del tutto mancante].
- Filza N.27: "Visita della Maremma Senese, 1588" [del tutto mancante].
- Filza N.28: "Nota dei Cavalieri di Italia, dal 1575-1644", risalente al sec. XVII. [del tutto mancante].
- Filza N.29: "Memorie e alberi della famiglia Vecchi di Francia, dal 1156 al 1755". [del tutto mancante].
- Filza N.31: "Monsignor Girolamo De Vecchi. Memorie diverse, 1654-1669". [del tutto mancante].
- Filza N.32: "Cardinal Bernardino De Vecchi. Brevi e bolle pontificie e lettere del medesimo a personaggi ragguardevoli", metà XVIII sec. [del tutto mancante].
- Filza N.33: "Carteggi, lettere e scritture legali relative all'amministrazione tenuta dal cardinale Girolamo De Vecchi, procuratore della sorella Isabella, vedova Piccolomini Bellanti", 1841-1861. [del tutto mancante].
- Filza N.34: "Duomo di Siena. Memorie diverse" con estratti di documenti originali, dal 1181 al 1464ca. [del tutto mancante].
- Filza N.36: "Memorie diverse. Filza II" dal 1762ca. al 1821ca. [del tutto mancante].
- Filza N.37: "Genealogia della nobile famiglia De Vecchi", s.d. [del tutto mancante].
- Filza N.38: "Visita della chiesa di Oria e sua diocesi, da parte del visitatore apostolico, 1595". [del tutto mancante].
- Filza N.39: "Abbadia di Capolone. Memorie", 1727ca.-1772ca. [si conserva solo il contenitore vuoto].
- Filza N.41: "Statuti senesi", manoscritto in latino del sec. XVI. [del tutto mancante].
- Filza N.42: "Conti e ricevute del cardinale monsignor Bernardino De Vecchi", 1749-1785. [del tutto mancante].

---

<sup>1</sup> Le schede che elencano le filze non sono complete: mancano infatti le schede N.4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16. Una parte del materiale cui si riferivano, o almeno tracce di esso, si è comunque conservato.

- Filza N.43: “Cardinale monsignor Bernardino De Vecchi. Memorie diverse della sua eredità”, 1775-1782. [del tutto mancante].
- Filza N.44: “Statuti delle università dei Mercanti e della Corte degli Uffiziali della Mercanzia della città di Siena”, libro a stampa del 1619. [del tutto mancante].
- Registro N.45: “Descrizione della città e stato di Siena”, 1640. [del tutto mancante].
- Filza N.46: “Conti e ricevute dell’eredità del cardinale Bernardino De Vecchi”, 1775. [del tutto mancante].
- Filza N.47: “Magistrati e uffici di Siena”, sec. XVII. [si conserva solo il contenitore vuoto].
- Filza N.48: “Abbadia di S. Girolamo. Libro di amministrazione di detta badia, goduta dal cardinale Bernardino De Vecchi, fino alla sua morte”, 1769-1775. [del tutto mancante].
- Filza N.49: “Ristretto della visita della Maremma Senese, dell’Auditore B. Gherardini e Provveditore De Vecchi nel 1676” [del tutto mancante].
- Filza N.50: “Informazione sopra le domande fatte dalle comunità della Maremma di Siena”, sec. XVII. [del tutto mancante].
- Filza N.53: “Copialettere del cardinale monsignor Bernardino De Vecchi dal 1771 al 1775”. [del tutto mancante].
- Filza N.54: “Abbadia di S. Girolamo e altri benefizi”, 1767-1778. [del tutto mancante].
- Filza N.55: “Carte riguardanti l’Abbadia Ardenga di cui era abate e commendatario Monsignor Bernardino De Vecchi”, 1609-1778. [del tutto mancante].
- Filza N.57: “Lettere di principi ed illustri personaggi a diversi”, 1660. [del tutto mancante].
- Filza N.58: “Lettere diverse dirette al cavalier Girolamo De Vecchi a Siena dal 1815 al 1851”. [del tutto mancante].
- Filza N.59: “Monsignor Girolamo De Vecchi. Brevi e bolle pontificie e memorie dal 1652 al 1674”. [del tutto mancante].
- Filza N.60: “Memorie dei lavori del fiume Astrine in Vadichiana”, 1562-1690. [del tutto mancante].
- Filza N.61: “Affari di Roma, colla banca Scultheis e Tappiani dal 1782 al 181”. [del tutto mancante].
- Registro N.62: “Entrata e uscita delle comunità dello stato di Siena”, 1639. [del tutto mancante].
- Filza N.63: “Estimo dei beni di più spedali della Maremma Senese e loro inventari, 1603”. [del tutto mancante].
- Registro N.64: “Entrata e uscita o libro di cassa per il nobile signor cavalier Girolamo De Vecchi, 1796-1851”. [del tutto mancante].
- Filza N.65: “Scritture diverse” dal 1619 al 1850ca. [del tutto mancante].
- Filza N.66: “Tutela De Vecchi, deliberazioni del consiglio di famiglia”, 1851-1865. [del tutto mancante].

SERIE FILZE del XIX secolo:

- Filza: “De Vecchi. Documenti. 1733-1830” [mancante].